ANNO XXVIII. Martedì 14 Dicembre 1875. N. 340

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Un foglio arretrato cent. [illegible]

1 Roma, 13 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci trasmette il sunto d'una lettera del deputato legittimista La Rochette, il quale organizzò l'alleanza colle sinistre per impedire il trionfo degli orleanisti nella nomina dei 75 senatori inamovibili. Il signor La Rochette si esprime in termini assai vivaci contro quel partito i cui capi impedirono la restaurazione del conte di Chambord e strinsero alleanza colle sinistre per fondare uno stato di cose favorevole ai loro interessi. Il signor La Rochette dichiara che preferisce un aperto nemico, come il partito repubblicano, ad un nemico nascosto che ad altro non mira che ad effettuare le sue speranze e consolidarsi al potere. Da ciò la convenienza di un accordo coi repubblicani per impedire che il centro destro ottenesse dei seggi al Senato.

Questa lettera dimostra ancora una volta e nel modo più chiaro, che gli orleanisti costituiscono il partito meno gagliardo e meno popolare in Francia. I gruppi politici e i principii da essi incarnati, che il partito orleanista ha successivamente traditi e sfruttati a intenti per verità poco nobili, oggi gli si volgono contro con un accanimento fortissimo. I bonapartisti, fissi nell'avvenire, si levano d'attorno un inciampo. I legittimisti, memori del passato, puniscono il partito che, potendo contribuire efficacemente al ristabilimento della monarchia legittima, tentennò ed osteggiò.

L'*Univers* però non fa buon viso al contegno dell'estrema destra e scrive che essa si assume una grande responsabilità assicurando il suo concorso al trionfo delle sinistre. « In altri tempi, dice il giornale del sig. Veuillot, quando si trattava, per esempio, di respingere la Costituzione, la destra potea operar saggiamente alleandosi colla sinistra per porre degli ostacoli. Questa tattica era eccellente, poichè non si sacrificava alcun principio e le conseguenze potevano essere liete. È forse la stessa cosa oggi? Il risultato d'un tale accordo non è forse un assicurare alle sinistre una maggioranza nel Senato costituzionale? »

Anche la *Gazette de France* biasima il contegno dell'estrema destra. L'*Union* tiene un linguaggio imbarazzante.

Lo stesso dispaccio da Parigi annuncia che non hanno fondamento le voci relative a una crisi ministeriale, in seguito ai risultati dello scrutinio per le nomine senatoriali, che le sinistre sperano di ottenere altri successi nelle votazione di oggi, continuando l'appoggio dei bonapartisti e dei legittimisti, e che infine si tenta di intavolare nuove trattative per un accordo fra i centri, ma con poca probabilità di riuscita. Può darsi che la destra, colpita dal risultato negativo dei suoi sforzi e della sua smisurata ambizione, pieghi a migliori consigli e s'adoperi a cercare una transazione colle sinistre. Bisognerà però riflettere che le sinistre trionfanti imporranno oggi condizioni molto rigorose e inaccettabili, talchè il successo quasi completo della loro lista non si potrà impedire.

Eccoci dunque allo sfacelo dell'unione conservatrice. L'edifizio costruito con tanti sforzi dai signori Buffet e di Broglie crolla da tutte le parti. La Costituzione è malmenata, poichè è evidente che essa non ha preteso di escludere le frazioni intermedie dall'Assemblea dalla delegazione di quest'Assemblea al Senato.

Ciò che è riservato alla Francia nell'avvenire sfugge ai più sagaci calcoli e alle più rette previsioni della politica. Le prossime elezioni generali ci riserberanno altre sorprese. Quello che è indubitato è che l'accordo attuale non potrà durare e che davanti al paese ogni partito, tranne forse l'orleanista, agiterà solennemente il suo stendardo. I gigli non possono intrecciarsi al berretto frigio, nè il signor Rouher e i suoi amici possono far balenare davanti alle masse il panorama delizioso del terzo impero, mostrandosi sotto il braccio del signor Gambetta e dei manipolatori del patto di Bordeaux.

Dal campo dell'insurrezione nella Bosnia e nell'Erzegovina non giungono notizie importanti. I dispacci di fonte slava seguitano a spacciare vittorie sulle truppe ottomane, e, dal loro canto, i dispacci di fonte ufficiale turca enumerano quotidiani successi sopra gli insorti. Da queste voci contraddittorie è facile tirar la conclusione che le due parti combattono con forze pressochè uguali e che a piccoli scontri si danno le proporzioni di vere battaglie.

La difettosa organizzazione militare della Porta giustifica d'altronde questa persistenza dell'insurrezione. Uno scrittore francese, il sig. Tchihatchef, membro corrispondente dell'Istituto, noto per pregevoli scritti sull'Oriente, ha pubblicato in questi giorni un opuscolo contenente dei curiosi particolari intorno agli ordinamenti militari della Porta.

« Ciò che colpisce in Turchia, è detto nell'opuscolo, è il contrasto fra i rappresentanti della scienza militare moderna e la natura eminentemente primitiva degli ufficiali superiori chiamati a dirigerla. Il governo di Costantinopoli si sobbarca a spese ruinose per procurarsi un gran numero di apparecchi guerreschi, tratti dalla Germania, dall'Inghilterra, dal Belgio, e non fa che mettere delle armi micidiali nelle mani di fanciulli incapaci di servirsene e pronti a lasciarle cadere a beneficio del primo assalitore un po' serio. »

La stampa di Berlino ha fatto una lieta accoglienza alle parole dell'imperatore Alessandro nella festa di S. Giorgio, e ravvisa una guarentigia di pace nell'allusione fatta dallo czar all'alleanza dei tre imperatori.

L'ASSEMBLEA DI VERSAILLES

L'Assemblea francese sta per compiere il cammino della sua vita burrascosa, legando al Parlamento che le succederà delle istituzioni politiche, nella cui durata è scarsa la fede, ed una posizione diplomatica poco conforme alle tradizioni ed al sentimento della nazione.

L'ultimo atto che ora rappresenta con la nomina de' settantacinque senatori non è il meno curioso. Le parti sono invertite. I giornali che sino ad ora erano benevoli all'Assemblea lamentano la confusione de' voti, l'impotenza della destra moderata e dei centri, la lega ibrida della sinistra con l'estrema destra, mentre i giornali che osteggiarono senza posa l'Assemblea negandole il diritto di potere costituente e trovando male anche quello che ha fatto di bene, vedono rinverdire le loro speranze perchè i senatori saranno in maggioranza repubblicani veri o legittimisti.

Prima di procedere alla nomina dei senatori, i vari partiti avevano tenute numerose adunanze e fatti lodevoli tentativi di accordo, per non disperdere i voti. A' fatti fu dimostrato che non s'intesero. E come avrebbero potuto intendersi de' partiti di cui gli uni non hanno alcuna simpatia per la Costituzione approvata e gli altri non l'accettano che come un transitorio *modus vivendi*?

L'accordo della sinistra e dell'estrema destra non è un buon sintomo; esso rivela un'alleanza di elementi discrepanti che non possono fondersi insieme, ma che provvisoriamente si uniscono per attestare la loro ostilità al partito moderato e alle istituzioni da questo patrocinate.

Il nuovo Parlamento avrà probabilmente una grande maggioranza repubblicana. In questi cinque anni la Francia ha subita una profonda trasformazione. De' danni della guerra molti ne ha già riparati col lavoro e con l'industria, dando prova d'una meravigliosa attività economica, gli animi sono divenuti più calmi, i disegni di riscossa furono rinviati a tempi lontani. Ma il beneficio più notevole della Francia fu la sconfitta del partito legittimista. Enrico V era alle porte di Parigi, aspettando un voto dell'Assemblea per salire il trono di San Luigi, e il voto non pareva impossibile, chè il vento della reazione soffiava impetuosamente. Ora ogni pericolo di ristorazione borbonica è scomparso: a vagheggiarla non restano che pochi legittimisti, i quali attendono la gloria della Francia dall'unione del trono e dell'altare, rifacendo tutta la strada percorsa dalla rivoluzione.

Ora apparisce chiaro aver la rivoluzione gittate radici profonde, che niuna potenza di partito riesce a divellere. La nazione non si separa dalla rivoluzione, e i piccoli proprietari non sono meno decisi degli operai delle grandi città industriali ad opporsi a qualunque sforzo si facesse per ricacciar la Francia nelle braccia della reazione politica e clericale.

Il pericolo può venire da altra parte, dalla parte radicale. Le tradizioni di questo partito sono contrarie alla duplice assemblea. Esso non ammette questa ponderazione di forze e sacrificando la logica de' fatti alla logica delle idee ha fin d'ora dichiarata guerra aperta al Senato. I voti da lui dati a' candidati legittimisti sono una nuova rivelazione de' suoi propositi.

La maggioranza de' francesi non è favorevole al partito radicale, il quale recluta il suo esercito nelle classi operaie anzichè nelle campagne. Però quel partito ha il vantaggio di presentarsi come il vero partito repubblicano, che vuole un governo repubblicano e non delle istituzioni preparate in guisa da aprire le porte alla monarchia o all'impero.

Nelle condizioni presenti de' partiti, la repubblica appare come il governo necessario. Qual repubblica? domandano i radicali; la repubblica dello stato d'assedio, la repubblica che rifiuta la libertà di stampa e la libertà d'associazione e la libertà delle riunioni elettorali?

La Francia non potrebbe comportarne un'altra. Se i radicali non sono avveduti e pazienti, affretteranno l'avvenimento che vorrebbero impedire. Per rialzarsi la Francia abbisogna d'un Parlamento, la cui maggioranza accetti lealmente le nuove istituzioni. Le Università clericali e il predominio dell'episcopato non fanno parte di quelle istituzioni; il tempo spazzerà via le une e l'altro, richiamando la Francia a' principii della sua rivoluzione. Ma conviene che i radicali non pretendano di sostituire al diritto divino della monarchia borbonica il diritto divino della loro repubblica. Se la repubblica ha da conservarsi, è principalmente per opera di quegli uomini politici che meno la caldeggiarono e vi aderirono soltanto perchè vi trovarono la sola soluzione possibile del problema politico. I repubblicani moderati possono giovar più alla consolidazione della repubblica che non i suoi adoratori entusiasti.

Le reminiscenze della *Commune* sono ancor troppo vive in Francia, perchè un partito, il quale si presenta alla nazione con un programma radicale, possa nutrire speranza di vittoria. Sarebbe ingiusto il confondere il partito radicale con gli uomini della *Commune*, ma vi sono distinzioni e gradazioni politiche che non è facile il dimostrare, e se i radicali non sono la *Commune*, si teme da molti in Francia che vi condurrebbero.

A tener lontani i radicali dal governo non c'è però che un mezzo: seguire una politica schiettamente liberale. Un governo di combattimento si trasforma facilmente in un governo di reazione. Non penserà neppure di far ritorno ad un passato ripudiato dalla maggioranza, avrà il desiderio sincero di tutelare le nuove istituzioni, ma sarà fatalmente trascinato alle leggi restrittive. I provvedimenti contro la stampa e il mantenimento dello stato d'assedio anche durante la lotta elettorale attestano delle apprensioni che, se fossero fondate, paleserebbero una condizione eccezionale. Dire che il progresso industriale sarebbe inceppato ove si abolisse lo stato d'assedio, induce il sospetto che i rancori delle classi lavoratrici siano tuttavia vivaci e che il fuoco covi ancora sotto la cenere.

Questa situazione può spingere il governo ad una politica che tornerebbe utile solo a' suoi avversari; il radicalismo tanto più acquisterà de' seguaci, quanto meno la libertà manterrà le sue guarentigie.

Questa fu la suprema lotta delle istituzioni e de' partiti in Francia. Essa non è cessata per la proclamazione della repubblica in luogo della monarchia, ma la repubblica può essere il ponte sul quale i vari partiti, che pensano più alla nazione che a' loro proprii interessi ed alle loro proprie convinzioni, potranno stendersi la mano e accordarsi per migliorare le nuove istituzioni e seguire una politica liberale, la quale resista agli attacchi da qualunque parte vengano, dalla destra estrema o dalla estrema sinistra. Non sarà la pace, ma potrà essere una lunga tregua, e la Francia non può per ora desiderare nè conseguire di più, nè di meglio potrebbero augurarle i suoi amici.

ANCORA DEL PORTO DI GENOVA

Nel fascicolo di novembre della *Rivista Marittima* sono usciti alla luce alcuni studii sul miglioramento e sull'ampliamento del porto di Genova che meritano l'attenzione di coloro che sono chiamati a decidere su questa importante questione.

Il lavoro di cui facciamo cenno è il frutto di lungo studio dei signori professori Cicosa comm. Fortunato e Vladimiro Chiavacci, colonnello del genio, in ritiro, relatori della Commissione nominata dalla benemerita Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova, che può vantarsi di riunire nel suo seno le migliori intelligenze di quella città. Sappiamo che uno di essi si recò anche all'estero per procurarsi dati più precisi sulla sistemazione dei porti, ed è giusto che il loro lavoro, dal resto pregevolissimo, sia tenuto in molta considerazione, anche perchè gli autori non hanno risparmiato nè tempo, nè fatica, nè denaro per bene adempiere al loro còmpito.

Da questa Relazione risulta che la Commissione genovese votò ad unanimità contro il principio di massima della bocca a levante e che quello della bocca a ponente messo a confronto con l'altro delle dighe venne accettato a grandissima maggioranza.

Dagli studii fatti dai relatori in base al voto espresso dalla Commissione suddetta risulta che le opere esterne per migliorare ed ingrandire il porto di Genova dovrebbero essere tali da assicurargli un avamporto con bocca ampia a ponente, foranea, lontana dalla costa, di facile entrata, specialmente coi grandi fortunali di mezzogiorno-libeccio e coi venti regnanti di tramontana e di scirocco, atta pure ad assicurare la tranquillità del porto attuale, escludendo da esso e dall'avamporto l'azione diretta delle onde di mezzogiorno-libeccio e di scirocco e rivolta in modo da deviare le correnti litoranee che possono produrre insabbiamenti.

Questo lavoro è di molta importanza per i dati che vi si trovano ed anche per le 28 tavole litografiche, in tre e più colori, che rappresentano i varii progetti.

Quantunque noi vediamo la questione del porto di Genova da un punto di vista che è certamente più vasto e nello stesso tempo più vantaggioso e non meno economico di quello proposto dagli egregi autori, pure non possiamo che essere con loro d'accordo in massima. Noi siamo d'accordo con loro; poichè reputiamo, e per molte considerazioni, conveniente di completare il porto attuale, utilizzando quanto vi è stato fatto, tanto più che per ridurlo a bacino commerciale si sono già spesi dallo Stato circa 28 milioni di lire, e per ciò appoggiamo la creazione di un antiporto colla bocca a ponente; ma siccome dagli studii di confronto fatti con altri emporii commerciali ci risulta evidente che il porto attuale non sarà sufficiente ai bisogni del commercio quando sarà ridotto a bacino d'acque tranquille, così per conseguenza crediamo necessario di pensare ad ampliarlo mediante un bacino di complemento che sia in diretta comunicazione e formi parte integrante del porto di Genova medesimo.

Crediamo che nello studiare la questione di un porto giovi fare quanto suol farsi pel piano regolatore d'una città e non si debba soltanto ristringersi a tener conto delle opere che provvedano alle necessità del presente. Siamo certi perciò di non errare sostenendo che, siccome i porti si costruiscono anche pei posteri, è saggio prima di tutto farsi un concetto dello sviluppo totale a cui si dovrebbe e potrebbe giungere in un lontanissimo avvenire, e, posto questo concetto fondamentale, proporre delle opere tali che siano in armonia con esso e che aprano la via al graduale ingrandimento che in futuro può essere necessario.

Quando il porto di Genova sarà giunto ad avere una rada centrale di facile approdo e sufficientemente tranquilla e spaziosa, e tre grandi bacini di operazioni in diretta comunicazione fra loro e la rada, il primo nel porto attuale, il secondo dinanzi a San Pier d'Arena e il terzo dinanzi al Bisagno; quando le linee ferroviarie a ponente e a levante della città si allacceranno col porto, allora questo avrà raggiunto il suo massimo sviluppo e potrà contare tanta estensione di calate quanta ne ha Liverpool, e forse anche di più.

E noi abbiamo studiato la questione del porto di Genova, non dimenticando mai il suo lontano avvenire.

Si parla da alcuni di rapporti vantaggiosi che diconsi esistere fra la superficie acquea di un porto e quella delle calate; ma questi rapporti nè esistono, nè possono mantenersi costanti, dappoichè il materiale navale e il genere di commercio, che ne sono due elementi essenziali, sono soggetti a continue e impreveduto variazioni. Si cita, per esempio, Marsiglia per dimostrare che si può fare a meno dell'avamporto, che le entrate dei porti possono essere anguste, che lo specchio acqueo dei bacini può essere ristretto; ma le condizioni del porto di Genova sono assolutamente diverse da quelle della sua rivale, e noi non dobbiamo copiarne i difetti, dei quali può darsi che un giorno Marsiglia debba amaramente pentirsi.

Da queste considerazioni emerge che non è conveniente ingombrare di soverchio il porto di Genova per la smania di voler ottenere solo da esso lo sviluppo sufficiente di calate utili e di voler per forza restringere nella inceppata sua cerchia tutto il commercio, mentre invece con la stessa spesa, e fors'anco minore, si può aprir l'adito ad un facile e graduale sviluppo avvenire.

7

APPENDICE

UN CUORE TROPPO ARDENTE

Racconto (dal tedesco)

DI

F. L. R.

— Diamine, Lossava, dovete avere dei gran meriti presso agli Dei, dappoichè vi profondono i loro beneficii per tal mano. Perchè certo si è che fu la spagnuola a portarvi fortuna. È vero che nel momento in cui metteva la posta sulla vostra carta mi somigliò piuttosto a un demonio che a un angelo, ma bella era pur sempre da far delirare.

Alfredo cercò di cavarsi alla meglio con uno scherzo dal mal passo; e maggiormente avria desiderato di levarsi addirittura dall'impegno preso e abbandonare subito la città di..... dove poteva a ogni passo incontrarsi di nuovo nella forestiera. Ma oramai aveva promesso e gli fu forza mantenere la parola e nascondere alla meglio il proprio imbarazzo sotto a un volto ilare ed a modi disinvolti. Dal resto, la spagnuola non si lasciò più rivedere nè il giorno alla passeggiata, nè alla sera nella sala di cura, e quindi Alfredo si sentì di nuovo il cuore alleggerito quando partì nel giorno seguente.

Pochi giorni dopo s'intese essere partita anche la straniera, ma niuno seppe dire il dove.

L'incontro fuggevole colla bella donna che aveva amato per qualche giorno con tanto ardore, ma che aveva da grande tempo obliata, non lasciò gran traccia nell'animo alquanto facile d'Alfredo, e non gliene era rimasta quasi altra impressione che quella di un brutto sogno. Ma perchè tale impressione fosse durevole saria bisognato che minore fosse stata la sua spensierata allegrezza, accresciuta ancora dalla promissione ultimamente stretta. Oltre di che la sua brillante intelligenza, le sue diverse attitudini congiunte all'amabilità e disinvoltura de' suoi modi avevan reso già la sua carriera brillante e i suoi amici lo chiamavano scherzando un prediletto della fortuna, massimamente per i suoi splendidi trionfi sul b[illegible]esso.

Il fratello [illegible]re, che s'era da lungo [illegible] seco nè gli aveva fatto [illegible]rdita della propria felicità [illegible] scosso il capo a codesta [illegible]a, nè s'era trattenuto dal [illegible] alcune serie rimostran[illegible] leggerezza da lui dimos[illegible]. Ma di poter valere a [illegible]sperava e non sapeva fa[illegible]. Soltanto un vero e pr[illegible] guarirlo e piaccia al [illegible]. in breve il degno oggetto da potergliela ispirare. »

Perciò la sua gioia era stata assai viva allorchè Alfredo, che era stato poco innanzi nominato consigliere, gli comunicò la scelta da lui fatta di una bella e nobile giovanetta di distinta famiglia che amava e da cui era amato.

— Questo è uno de' più bei giorni della mia vita! — esclamò Ermanno stringendo il fratello tra le braccia. — Voglia Iddio ch'io vegga ora una nuova generazione e novella felicità intorno a me; e allora saprò anch'io il perchè abbia vissuto e lavorato fino ad oggi!

Poi gli promise di recarsi tra poche settimane alla capitale per far più da vicino la conoscenza della sua fidanzata (che conosceva bensì di veduta e di cui faceva molta stima) e per presentarsi a lei come futuro cognato.

Nel congedarsi avea dato ad Alfredo una commissione per il suo banchiere nella capitale, per eseguire la quale Alfredo si recò quindici giorni dopo il suo arrivo dal banchiere medesimo, e sbrigato l'affare, i due signori s'intrattennero ancor qualche tempo discorrendo amichevolmente quando improvvisamente Alfredo sente una voce armoniosa e a lui ben nota chiedere al di fuori dello studio del banchiere Melsin, e prima ancora ch'ei si fosse riavuto della sua sorpresa, vide questi accorrere all'uscio, ed aprirlo ed entrare Rosalia.

Il banchiere, che già la conosceva, la accolse colla massima gentilezza, e dopo averle pòrto da sedere, le presentò Alfredo e poi presentò lei ad Alfredo sotto il nome della signora baronessa di Brinort. Ma senza lasciargli tempo a discorrere, Rosalia prese a dire:

— Ci siamo veduti altre volte, il signore ed io, ed anche ultimamente, per un istante, in... Il sig. di Lossava forse se ne rammenterà.

Il tuono ond'ella parlava era sì completamente tranquillo e indifferente, il suo contegno, il sembiante sì freddo ed immoto, che Alfredo non sapeva se in lui fosse più forte il senso di disgusto provato a codesta negazione d'ogni sentimento, ovvero l'ammirazione per la gran dama, che sapeva togliere sè e lui con tal sicurezza dall'imbarazzo del primo incontro.

Ella non gli lasciò neanche tempo a rispondere altrimenti che con un inchino e si volse tosto al banchiere, che era stato da lei incaricato dell'esecuzione di un affare, per darle risposta intorno al quale gli bisognava cercare alcuni fogli.

Alfredo era già in procinto di sottrarsi al poco gradito incontro, quando appunto il banchiere si volse a lui, dicendo:

— Avreste la compiacenza, caro Lossava, di tener compagnia alla signora baronessa per pochi minuti, finchè io ritorni?

Dopo di che naturalmente a lui bisognò rispondere che ciò gli sarebbe un piacere grandissimo.

Appena il banchiere li ebbe lasciati, ella prese a dire con tutta la calma che avea dimostrata fino dal primo discorso e che a lui faceva ribollire il sangue:

— Mi è caro d'esser sola con voi un istante perchè vorrei interrogarvi relativamente ad una cosa che contribuì a farmi venire in questa città e intorno a cui non ebbi ancora occasione d'intender nulla, benchè sia qui da otto giorni.

Codesta freddezza, codesta indifferenza glaciale per parte della donna a cui egli non aveva pensato senza rimorso e che era stata cagione di preparare una vita dolorosa e solitaria a suo fratello, punse Alfredo per modo che gli parve di aver quasi il diritto di odiarla. Proponendosi di corrisponderle con ugual freddezza, le rispose con fredda garbatezza:

— Son pronto a' vostri comandi, gentilissima signora.

— Voi vi rammenterete ancor certamente che noi due un giorno, parte spinti da un senso di umanità, parte da un capriccio romantico, assumemmo l'ufficio di padrini presso una povera bambina, promettendo di provvedere alla di lei sorte. La parte romantica s'è dileguata da un pezzo — aggiuns'ella con un sorriso affatto particolare — ma siccome io non dimentico ciò che ho promesso, vorrei rimediare ora alla trascuranza a cui finora mi costrinsero le circostanze. Ho l'idea di adottare ed educare quella bambina come se fosse mia, purchè la famiglia vi acconsenta. Ma non volendo oltre a ciò pregiudicare i diritti di nessuno, bramerei sapere se voi stesso, che siete nella medesima relazione mia di fronte alla piccina, vi opporreste qualora io mettessi in esecuzione il mio disegno.

— Ciò non potrebbe passarmi nemmeno per la mente! — rispose Alfredo, che probabilmente si aspettava tutt'altra cosa dalla bocca della bella donna.

— Vi ringrazio; e, se non vi spiace, vorrei quindi pregarvi anche di darmi il nome della famiglia e l'indirizzo, avendoli dimenticati entrambi o non mai conosciuti e non sapendo come fare per saperli.

Anche questa preghiera era sì semplice che Alfredo non potè fuorchè deplorare di non potervi dar riscontro subito, non avendo egli stesso pensato più, già da molti anni, a codesta faccenda. Nondimeno la sua gentilezza naturale lo sforzò ad aggiungere che gli sarebbe facile, informandosi, poterle dare le notizie che desiderava.

— Ve ne sarò molto obbligata — rispos'ella. — Vi prego solamente a non far menzione del mio progetto, desiderando fare da me i passi necessari. Appena avrete rilevato qualche cosa in proposito, vi sarò grata se vorrete comunicarmela, a meno che non preferiste di farmela conoscere col mezzo dell'avvocato E..., attualmente amministratore de' miei affari.

(*Continua*)

nire, si può ingrandire moltissimo la città coll'aggiunta di Sampierdarena, che desidera di fondersi con Genova e avere ben presto un porto spazioso, atto ad essere gradatamente e facilmente accresciuto e modificato secondo i consigli dell'esperienza locale, grande maestra in questo genere di cose.

Marsiglia, che ha un movimento commerciale di 5 milioni di tonnellate, si provvede di 14 chilometri di calate colla spesa molto superiore a 70 milioni, e noi crediamo che Genova, la quale, nelle pessime condizioni nautiche e commerciali presenti, ha saputo conservarsi un movimento commerciale di 3 milioni di tonnellate, potrebbe procurarsi per ora 9 o 10 mila metri di calate e accrescerle fra non molto fino a 13 mila metri con una spesa minore. Ma crediamo che per far ciò sia necessario:

In primo luogo creare una rada che non pregiudichi la costruzione, in un lontano avvenire, di un bacino dinanzi al Bisagno (sulla cui spianata potranno costruirsi nuovi e grandissimi quartieri) e utilizzare il porto attuale senza ingombrarlo;

In secondo luogo bisogna contemporaneamente espandersi a ponente, dove già sorge una città, quantunque piccola, florida ed industriale, che annessa a Genova le apporterebbe nuovi elementi di ricchezza e di prosperità, e cominciare a costruire, in seguito a questa fusione, un bacino complementare dinanzi a Sampierdarena in continuazione col porto attuale.

Il lettore del resto avrà già osservato che quanto abbiamo esposto concorda col voto testè emesso dalla Commissione locale, presieduta dal prefetto della provincia di Genova e composta di ingegneri, di ufficiali di marina, di capitani mercantili, di armatori e di negozianti.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 12 *dicembre*. — Richiamo l'attenzione dei vostri lettori sulle seguenti cifre relative alla pesca del corallo fatta nell'anno che è per finire, dalla industre popolazione marinara del compartimento di Napoli. Esse dimostrano che ad onta della concorrenza straniera questa industria che può dirsi tutta nostrana non è così facile a cedere il campo, mentre avrebbe bisogno di sicuro incoraggiamento.

Nel 1875 dunque le navi partite per la pesca del corallo furono 404, delle quali 264 si diressero per le coste del regno, e 140 per l'estero. Nel regno pescarono sulle coste di Sardegna 197 barche, 33 in Sicilia, 9 in Calabria, 1 nel golfo di Napoli, 12 in Capri, 1 in Ponza, 9 in Palinuro, e 2 a Massalubrense e a Positano. All'estero 45 pescarono in Corsica, 67 in Algeria, 4 a Candia ed a Corfù, 12 a Rodi, 11 a Ragusa e una a Trieste. Le 404 barche rappresentavano un tonnellaggio di 3925 tonnellate. Di esse ne naufragò una; ne tornarono quindi 403. Il totale degli equipaggi fu di 2771 marinari, e 920 mozzi. Di tutta la ciurma ne morirono 20, 20 disertarono nel regno, 19 all'estero. Il corallo pescato di prima qualità fu di 23,000 kilogrammi, di seconda qualità 20,000, di terza qualità 67,436. Il valore medio per ogni kilogramma fu il seguente: di prima qualità L. 120, di seconda L. 75, di terza L. 6. Il valore totale ascese a L. 4,664,616 00. Le spese furono queste. Per l'armamento delle navi L. 2,452,100 00. Per paghe ed alimenti, L. 1,969,800 00; totale L. 4,422,000 00; quindi il profitto netto fu di L. 246,616 00.

Il Daniele, l'accusato dell'assassinio della Gazzarro, aspetta tranquillo l'esito della perizia. In questi giorni i suoi nipoti gli hanno inviato i conti delle spese e dell'introito del negozio di pane, che essi gestiscono per conto suo, ed egli dopo di avere accuratamente esaminato i conti li ha restituiti, facendovi molte osservazioni. Ha scritto ai nipoti, che non abusassero della posizione in cui si trova, giacchè egli a *causa del suo buon cuore* è in carcere.

La perizia intanto non è ancora finita, perchè il prof. De Crecchio, deputato, è venuto costà per assistere alle tornate parlamentari. Però finora gli esperimenti fatti non sono che generali: nulla di concreto si può ancora assicurare. Il processo è tutto al completo, quantunque si sian dovuti esaminare più di 100 testimoni. Il facchino che portò il baule alla stazione ha perfettamente negato la sua partecipazione alla consumazione del delitto.

I timori e le apprensioni di una prossima eruzione del Vesuvio non si sono calmati. Il prof. Palmieri ha osservato una notevole attività del cratere, la quale appare anche ai profani. Basta difatti guardare le cime dell'alto monte, dalle quali si eleva densa una colonna di fumo, che sale senza spandersi, per convincersene. Quelle che più temono sono le popolazioni di Torre del Greco, Resina, Portici. V'ha chi giura essersi intesi nelle notti scorse fortissimi rombi sotterranei, i quali sono ritenuti forieri di quelle lave devastatrici che hanno coperto di una schiuma nera tanta parte di quelle fertili contrade.

Il procuratore generale Calenda non è ancora giunto da Palermo. Egli prenderà possesso alla fine del mese. Il discorso inaugurale sarà fatto quindi dall'attuale reggente la nostra R. Procura, il cav. Buonacore. Il nuovo procuratore generale di Messina, cav. Celapietro, partirà per raggiungere la sua residenza dopo il Natale.

Ferve già nel collegio elettorale di Agnone la lotta per la scelta del deputato. I candidati sono parecchi, ma coloro i quali hanno più forte seguito sono il prof. Vito Sansonetti e il cav. Raffaele Giganta. Quest'ultimo fu già deputato di Formia e soccombette nelle ultime elezioni generali per pochi voti. Il prof. Sansonetti, notissimo costà, riportò anche una splendida votazione nelle ultime elezioni generali in un collegio della sua nativa provincia di Lecce. Non è improbabile che, misurate bene le forze, l'uno dei due candidati cederà il campo all'altro, giacchè entrambi appartengono alla parte liberale moderata.

Da una lettera che ho ricevuto oggi da Brindisi rilevo che è stato colà arrestato un certo Albarelli Carlo, esattore del Finale di Modena, il quale, sotto il finto nome di Carlo Gamba, era in procinto d'imbarcarsi per Corfù. Contro di lui era stato spedito dalle autorità giudiziarie di Modena un mandato di cattura, essendo imputato di aver commesso parecchie sottrazioni a danno del pubblico erario, del monte di pietà ed altro. La pubblica sicurezza a Brindisi è tutelata con molto accorgimento, e ne merita lode quel sottoprefetto, il cav. Vinciguerra.

Questa sera si riunirà il Comitato napoletano per gli studi economici, e sarà discussa la relazione sulle opere pie. Sono giunti i valenti artisti Maria ed Alfredo Jaell, i quali la sera del 14 daranno un concerto al Sannazzaro. Il maestro Florimo ha iniziato con un'offerta di 1000 lire una sottoscrizione per erigere un monumento a Vincenzo Bellini e per trasportare in patria le ceneri dell'illustre maestro, che ora posano in terra straniera. È un nobile proposito e mi auguro che sia attuato.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Nelle miniere di carbone della Louvière (Mons) c'è uno sciopero al quale, secondo l'*Organe de Mons*, partecipano 5000 operai. La causa ne fu una riduzione di salario.

SVIZZERA

I giornali svizzeri notano che dalle recenti votazioni per l'ufficio della presidenza, si rileva che il Consiglio nazionale è composto di tre partiti distinti: il partito radicale ed il partito liberale, le cui forze si bilanciano, disponendo essi di una quarantina di voti per ciascuno; e il partito ultramontano, che a giudicare dai voti ottenuti dal sig. Weck-Reynold, dispone di un massimo di 24 voti.

— La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente dispaccio da Berna 10 dicembre:

A settimo consigliere federale venne eletto il signor Hammer, attuale ambasciatore svizzero a Berlino.

A presidente della Confederazione venne eletto il sig. Welti con 139 voti; cancelliere della Confederazione l'attuale, il sig. Schiess con 153 voti sopra 157 votanti.

Le nomine per il Tribunale federale vennero rinviate alla prossima settimana.

Dell'11. — Al Consiglio nazionale continua la discussione sul bilancio pel 1876. Le proposte del Consiglio federale d'aumento degli onorari degli impiegati postali vennero nuovamente diminuite.

AUSTRIA-UNGHERIA

I giornali viennesi contengono degli apprezzamenti molto favorevoli al discorso pronunciato dal ministro delle finanze alla chiusa della discussione del bilancio. La *Presse* ed il *Nuovo Fremdenblatt* dimostrano come l'esposizione chiara, abile e ragionata del barone de Pretis, ridusse alle loro giuste proporzioni le esagerazioni pessimiste fatte sulla nostra condizione economica; egli dimostrò che anche prima della crisi del 1873 non mancò di manifestare francamente la sua opinione procurando di segnalare ad altri le probabili conseguenze dell'apparente impulso economico. Il ministro espresse pure la convinzione che le condizioni economiche dell'Austria si miglioreranno fra breve.

La *Presse* si compiace altresì che la Camera non abbia dato un carattere politico alla discussione del bilancio. L'opposizione non ha risparmiato il governo, ma non ha voluto approfittare dell'occasione per fare una quistione di fiducia. Il giornale esprime la speranza che questo procedere sarà di norma anche per l'avvenire.

GERMANIA

Nella seduta del 10 del Reichstag, il deputato Kapp presentò al cancelliere dell'impero la seguente interpellanza, coperta da 84 firme:

1° Quali passi intende fare il governo imperiale onde mantenere illesi gl'interessi della navigazione tedesca nella inchiesta per l'arenamento del vapore tedesco *Deutschland*, alle foci del Tamigi, presso Kentish Knock?

2° Quando sarà presentato al Reichstag un progetto di legge relativo all'inchiesta sui disastri marittimi di navi tedesche?

3° Come succede che simili disastri accaduti ad una distanza di circa 17 miglia marittime dalla costa inglese, siano oggetto d'inchiesta esclusivamente da parte delle autorità inglesi?

— Secondo notizie da Londra del 10, il numero delle persone perite nel naufragio del *Deutschland* ascende a 67, di cui 46 passeggieri. Il *Times* dice come dall'inchiesta fatta a Harwich risulti che non si sarebbe stata alcuna vittima umana, se i marinai di Harwich avessero potuto e voluto prestar soccorso a tempo. Harwich non possede alcun battello di salvataggio.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del vice presidente SERRA.

Seduta del 13 dicembre.

La seduta è aperta alle 4 1/2 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del governo.

VIGLIANI (ministro guardasigilli) presenta un progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Questo progetto fu approvato due volte dal Senato, ma la Camera dei deputati introdusse nuove modificazioni.

L'on. ministro prega il Senato a dichiararlo d'urgenza e a volerlo deferire alla Commissione che lo esaminò altra volta, la quale era composta dei senatori Musio, Miraglia, Borsani, Borgatti, De-Filippo, Errante ed Astengo.

Il Senato approva l'urgenza.

PRES. fa osservare che due dei componenti quella Commissione non ne possono più far parte perchè uno, l'on. Borsani, è presidente della Commissione d'inchiesta in Sicilia, e l'altro, l'on. Musio, è impedito di poter intervenire per circostanze particolari.

VIGLIANI (guardasigilli) dice che questo progetto di legge potrebbe essere esaminato dalla Commissione composta di soli cinque membri.

Il Senato approva che il progetto di legge sia deferito alla Commissione suddetta, composta ora di 5 membri.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli affari esteri) presenta un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, relativo all'unificazione e perfezionamento del sistema metrico.

L'on. ministro chiede che questo progetto di legge sia dichiarato d'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

La seduta è sciolta alle 5.

Giovedì seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 dicembre
(163ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

AVVENANZA chiede l'urgenza per una petizione.

L'urgenza è accordata.

MASSARI (segretario) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per modificazioni dell'ordinamento giudiziario.

(Le urne restano aperte.)

MONTANARI (nuovo deputato) presta giuramento.

MINGHETTI (presidente del Cons.) presenta un progetto di legge per la iscrizione in bilancio di una somma pei lavori del Tevere.

Presenta pure due progetti di legge per convalidazione di reali decreti relativi a prelevamenti di fondi.

Chiede che questi progetti di legge siano rinviati alla Commissione generale del bilancio.

PRES. Non essendovi opposizione, questi progetti di legge saranno inviati alla Commissione generale del bilancio.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del bilancio di prima previsione del ministero dell'interno.

PRES. L'on. Agostino Bertani dovrebbe svolgere la sua interrogazione al ministro dell'interno sopra inconvenienti verificatisi nella lotta elettorale di Piacenza, ma non è presente.

La parola spetta all'on. ministro dell'interno per rispondere alle osservazioni fatte nella discussione generale del bilancio, nella seduta di sabato.

CANTELLI (ministro dell'interno) respinge l'accusa dell'on. Giacomo del Giudice che siano accresciute le spese dell'amministrazione del ministero dell'interno. Le spese dal 1872 al 76 andarono anzi diminuendo. Bisogna tener conto delle spese che sono puramente figurative e che hanno riscontro in entrata. L'on. Del Giudice non ha tenuto conto alcuno delle spese figurative, cioè di quelle spese che hanno poi gli introiti corrispondenti nel bilancio dell'entrata.

Su questo punto delle spese figurative dà le seguenti cifre ed indicazioni la Relazione dell'on. Coppino:

« L'amministrazione dell'interno domanda dunque in questa prima previsione la somma di 61,819,938 lire tra spesa ordinaria e straordinaria. Ma veramente non si chiede al pubblico erario tutta la somma.

« Vi sono alcune partite che qui figurano come spesa, e nel bilancio dell'entrata come provento. Queste sono:

« 1° Quota a carico dei comuni capoluoghi di circondario e comuni diversi per le paghe delle guardie di pubblica sicurezza	L. 1,060,800
« 2° Concorso dei comuni delle provincie siciliane nella spesa per il corpo dei militi a cavallo	378,700
« 3° Frutti delle lavorazioni carcerarie calcolati nella somma di	3,800,000
« 4° Fitti di beni demaniali destinati ad uso o in servizio di amministrazioni dipendenti dal ministero dell'interno	1,123,246
« 5° Dispacci telegrafici governativi	250,000
« 6° Spese per l'acquisto di francobolli e cartoline postali di Stato occorrenti per la corrispondenza di ufficio	0,455,000
« 7° Spese per verificazione dei pesi e delle misure	2,000
« In totale L.	14,280 740

« Questa somma deve essere diminuita di lire 2,200,000, chè tanto costa il servizio delle manifatture nelle case penali, e del fitto di beni demaniali fissato in lire 1,123,246, perchè rappresentano veramente una rendita patrimoniale che è dal medesimo assorbita, e così in tutto di 3,323,246 lire.

« Deducendo pertanto questa spesa vera, restano 10,912,500 lire, che rappresentano o partite di giro, o proventi dell'amministrazione medesima, la quale perciò pesa sul bilancio per l'effettiva somma di lire 51,307,438. »

L'on. ministro prosegue le sue considerazioni dimostrando che l'amministrazione dell'interno si inspirò più che qualsiasi altra al concetto delle economie. Se ne potranno fare delle altre quando si introducano negli organici delle circoscrizioni e delle amministrazioni provinciali le riforme che vennero già proposte dal ministero.

La Camera ha davanti a sè proposte di provvedimenti e di riforme importanti. Il ministero ha fatto il suo dovere presentandole.

L'on. ministro parla poi della pubblica sicurezza e dice che per avere un personale adatto al grave ufficio bisogna bene stipendiarlo. Dei progressi però si ottennero da cinque o sei anni nella pubblica sicurezza, e il merito ne va principalmente attribuito all'energia che ha spiegato l'onorevole Lanza nell'applicare alle provincie più perturbate i rimedi necessari. Anche in Sicilia si è ottenuto qualche progresso. Da parecchi mesi niun fatto grave di malandrinaggio è avvenuto, e dei capi di bande caddero in mano delle autorità.

La situazione insomma è migliorata nelle provincie della Sicilia.

Bisogna però osservare che in Sicilia ora c'è un personale di pubblica sicurezza assai numeroso, e se si dovesse continuare a tenerlo, sarebbe necessario un aumento di spesa nel bilancio.

Nelle altre provincie le condizioni sono soddisfacenti. C'è un progressivo miglioramento anche in quelle che erano più turbate.

L'on. Del Giudice deplorò che il ministero dell'interno non pubblichi una Relazione della sua amministrazione, ma il ministero pubblica ogni anno una Relazione sulle Opere pie, una Relazione sui servizi amministrativi, sulle amministrazioni comunali e provinciali, ecc. Esso non può pubblicare una Relazione unica, in causa della diversità e moltiplicità dei servizi che da esso dipendono.

L'on. ministro discorre poscia dell'emigrazione, e dice che il ministero dell'interno non deve occuparsene come d'un fenomeno economico, ma soltanto dal punto di vista delle guarentigie, perchè l'emigrazione non sia la rovina dei cittadini che si lasciassero adescare da fallaci promesse.

Il ministero dell'interno sorveglia le agenzie di emigrazione, affinchè non siano agenzie ingannatrici a danno di povera gente.

D'accordo col ministro d'agricoltura, industria e commercio, si sta preparando un progetto di legge che potrà essere presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'on. ministro spera così di aver date soddisfacenti risposte alle osservazioni dell'on. Del Giudice.

DEL GIUDICE GIACOMO replica brevemente all'on. ministro, affermando che il governo non ha mai presentato progetti per una riforma organica nell'amministrazione provinciale.

Nella pubblica sicurezza ci sarà qualche miglioramento materiale nelle condizioni dei luoghi, ma nella moralità del personale non v'ha punto miglioramento.

Si deve anzi dir tutt'altro, se si tien conto di fatti recenti che la Camera ben comprende quali siano.

L'oratore sostiene che in alcune provincie il merito del miglioramento della sicurezza pubblica devesi attribuire alla cittadinanza, che fece da sè ciò che le autorità non seppero o non vollero fare.

COPPINO (relatore) dà alcune informazioni sulle cifre di questo bilancio esponendo quali siano le spese reali e quali le figurative, com'è accennato nella Relazione. L'on. relatore si meraviglia che l'on. Del Giudice non abbia tenuto conto delle spese figurative, e dà poi alcune indicazioni intorno alla discussione di questo bilancio in seno alla Commissione.

(Il posto dal quale l'on. relatore parla impedisce che la di lui voce giunga fino alla nostra tribuna)

PRES. L'onor. Perrone di San Martino propone un ordine del giorno nel quale si dichiara che il governo non può modificare lo stemma dello Stato senza l'autorizzazione del Parlamento, e un altro ordine del giorno col quale invitasi il ministero ad abrogare le disposizioni concernenti la Consulta araldica.

PERRONE dice che l'onor. ministro non diede, sabato, soddisfacenti risposte alle sue critiche contro la Consulta araldica.

CANTELLI credeva che fosse più opportuno non tornare sopra questo argomento.

L'onor. Perrone propone ai ministro due ordini del giorno. La questione non ha da fare col bilancio dell'interno e le proposte dell'on. Perrone non possono ora venire discusse. Si mandino agli Uffici e seguano le norme della procedura parlamentare.

PERRONE insiste nelle sue proposte e nella loro discussione immediata.

CANTELLI dice che le proposte devono seguir le regole della procedura parlamentare.

In quanto allo stemma dello Stato, questo è lo stemma della gloriosa Casa di Savoia e l'on. ministro crede che sia assai dubbio che il Parlamento debba autorizzarne le modificazioni.

L'on. ministro respinge le accuse dell'on. Perrone alla Consulta araldica.

COMIN dice che l'amministrazione della Consulta non è soggetta ad alcun controllo, mentre ha spese e riceve introiti.

Domanda perchè il bilancio della Consulta non sia soggetto al controllo del Parlamento.

PERRONE dice che dal ministero stesso non potè sapere in che vadano spesi gl'introiti che la Consulta ricava pel rilascio di documenti, di atti di nobiltà, ecc. La Consulta è un tribunale?

CANTELLI. No; è il ministero che decide; la Consulta dà pareri e fa proposte.

PERRONE. È una vera *Sacra Consulta* quella! (*Ilarità*)

Essa dà, toglie, fa ciò che vuole. Impone tasse non autorizzate da leggi.

Insiste ne' suoi ordini del giorno.

CANTELLI dichiara che con ordini del giorno non si possono modificare decreti Reali.

Si presentino proposte formali da discutersi nella sede opportuna.

NICOTERA si meraviglia che l'on. ministro sostenga che per modificare decreti Reali ci vogliano progetti di legge.

L'oratore sostiene che gli ordini del giorno dell'on. Perrone sono costituzionali e regolarissimi e in armonia colla legge di contabilità, la quale prescrive che tutto ciò che si ricava dall'amministrazione pubblica figuri nel bilancio dello Stato.

CANCELLI dichiara di non aver detto che occorrano leggi a modificar decreti, ma di aver sostenuto che questa non è la sede opportuna per la discussione delle proposte dell'on. Perrone. L'on. Perrone faccia delle formali proposte da mettersi all'ordine del giorno della Camera.

MANCINI dice che le parole del ministro lasciano il dubbio se in Italia sia serio il reggime costituzionale. La sede più conveniente e opportuna per la discussione d'una proposta contro arbitrii ed errori governativi è quella della discussione del bilancio. Si potrebbero sopprimere le discussioni dei bilanci se si ammettesse la teoria del ministro dell'interno. Le proposte dell'on. Perrone si discutono da due giorni e non può esser dubbio che i cittadini non debbono essere assoggettati a tasse non autorizzate da leggi, come fa la Consulta araldica, imponendo tasse delle quali non c'è alcun riscontro nel bilancio dello Stato (*Agitazione* — *Rumori* — A sinistra si grida: *Ai voti, ai voti*).

LANZA chiede la parola.

PRES. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

È appoggiata.

LANZA parla contro la chiusura fra i rumori e le grida della sinistra. Dice che il ministro non chiede troppo, domandando che si lasci tempo alla discussione delle proposte dell'on. Perrone, affinchè si conoscano i documenti che egli può addurre.

Grida a sinistra. La chiusura! la chiusura!

PRES. mette ai voti la chiusura della discussione.

Dopo prova e controprova la chiusura non è approvata.

PRES. Parli l'on. Lanza.

LANZA fa alcune osservazioni intorno alla gravità delle questioni che gli ordini del giorno dell'on. Perrone sollevano.

Crede che non sia questo il momento per una discussione di questo genere (*Rumori e grida a sinistra*).

PERRONE non crede che si voglia fare una questione di gabinetto a proposito della Consulta araldica.

Dice di aver avvertito gli on. Cantelli e Codronchi della questione che voleva sollevare, e si meraviglia delle osservazioni che si fanno.

NERVO vorrebbe che la Commissione del bilancio studiasse la questione.

RICOTTI (ministro della guerra) dà qualche spiegazione sull'applicazione all'esercito delle disposizioni della Consulta araldica.

PERRONE ritira l'ordine del giorno relativo allo stemma dello Stato, e mantiene l'altro, con cui si invita il ministero ad abrogare il R. decreto sulla Consulta araldica.

PRES. L'on. Maldini propone un ordine del giorno, con cui si invita il ministro a studiare le riforme da introdursi nella istituzione della Consulta araldica.

CANTELLI dichiara che accetta l'ordine del giorno dell'on. Maldini.

PRES. Mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Maldini.

Dopo prova e controprova, la votazione dell'ordine del giorno dell'on. Maldini dà un esito dubbio e si ripete la votazione per alzata e seduta.

PRES. Anche la seconda votazione per alzata e seduta dà un risultato dubbio. Si dovrà procedere alla votazione per divisione. Passano a sinistra tutti quelli che non approvano l'ordine del giorno dell'on. Maldini.

La proposta dell'on. Maldini è approvata.

PRES. È chiusa la discussione generale del bilancio del ministero dell'interno. Si passa alla discussione dei capitoli.

BERTANI AGOSTINO dichiara di esser dispostissimo a ritardar lo svolgimento della sua interrogazione sull'elezione di Piacenza per non interrompere la discussione del bilancio. Espone le ragioni per cui non era presente in principio di seduta.

PRES. La interrogazione potrà essere svolta domani in principio di seduta.

CANTELLI (ministro) e BERTANI aderiscono.

PRES. Proclama l'esito della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Presenti e votanti 239 — Maggioranza 116 — Voti favorevoli 191 — Voti contrari 59

La Camera approva.

PRES. È in discussione il capitolo 1° del bilancio dell'interno (Ministero — Personale).

BERTANI AGOSTINO domanda perchè il ministero non presenta il progetto di legge per miglioramento nelle condizioni degli impiegati dello Stato.

MINGHETTI (presidente del Consiglio). Il progetto sta già davanti alla Camera.

BERTANI chiede che lo si metta all'ordine del giorno per la discussione dopo i bilanci.

PRES. Ci sono altri progetti dopo i bilanci. Si mostrerà anche quello.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Nervo, al quale rispondono il ministro e il relatore, il capitolo 1° del bilancio è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli 2, 3, 4 e 5 (Amministrazione centrale e Consiglio di Stato).

MAURIGI parla sul cap. 6° (Archivi di Stato) per raccomandare il miglioramento delle condizioni dell'Archivio storico di Palermo, del quale espone la grande importanza.

CANTELLI terrà conto della raccomandazione del preopinante.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Lazzaro, si approvano i capitoli fino al 10.

PRES. La parola sul cap. 10 (Amministrazione provinciale) spetta all'onorevole De Renzis.

DE RENZIS, dovendo parlare piuttosto a lungo, chiede che gli si permetta di parlar domani, essendo l'ora ormai tarda.

VERRANA fa [illegible] osservazioni sui ruoli del personale [illegible] provinciale e sull'am[illegible] delle Opere pie.

CANTELLI [illegible] Camera avrà approvato il p[illegible] commissariati veneti, vedrà se [illegible] da introdurre nel ru[illegible] dell'amministrazione pr[illegible] conto delle raccomandaz[illegible]

Dopo bre[illegible] on. Vinzoni, Plassavini e [illegible] della discussione [illegible] è rinviato a domani.

La sedut[illegible]

Domani [illegible]

CRONACA DI ROMA

Un tal F. M. impiegato ai telegrafi ha incontrato quest'oggi per la via della Maddalena due donne di sua conoscenza. Appena vedutele è andato loro incontro e dopo alcune vivaci parole ha incominciato a somministrar pugni e schiaffi ad una di esse. La compagna naturalmente ha voluto prender le difese dell'amica gettandosi sull'uomo, il quale la prese pure con quest'ultima, e se alcune guardie municipali non si fossero interposte, la tempesta avrebbe durato chi sa quanto.

Pare che vecchi rancori esistessero fra l'impiegato e quelle donne; l'averle incontrate ha acceso la sua rabbia ch'egli ha creduto sfogare nel modo che abbiamo raccontato.

Codesta scena avvenuta in pubblica strada avea radunato tanti curiosi che parea il finimondo.

Nella conferenza tenuta ieri dal prof. Belviglieri, alla scuola superiore femminile a profitto del Convitto di Assisi, oltre ad altri ragguardevoli personaggi vi assistè S. A. R. la principessa Margherita.

La cerimonia dell'inaugurazione dell'Asilo infantile in piazza d'Aracoeli, tenuto dalla signora Medarda Broglio riuscì molto gradita. Vi furono discorsi, fra cui quello della direttrice signora Broglio, e del prof. Chiarini. Le bambine cantarono con precisione ed accordo.

Assistevano alla funzione l'assessore cav. Marchetti, il comm. Placidi, il cav. Pignetti, ed altri molti signori e signore.

Ieri furono ricevuti dal Papa nella sala del Concistoro i pellegrini bretoni.

Il conte di Palys lesse un breve discorso, nel quale, fra le altre cose, ricordava che S. Santità poteva contare sulla Bretagna, *usque ad effusionem sanguinis*.

Il Papa rispose con un lunghissimo discorso, dopo il quale impartì agli astanti la sua benedizione.

Abbiamo letto nella *Libertà* di ieri che la Lega Romana intende farsi promotrice delle feste del carnevale. Questa notizia ci sembra almeno prematura, perchè, ammesso che si fosse presa qualche deliberazione nel Consiglio direttivo, è evidente che trattandosi di una cosa estranea allo scopo diretto di quella istituzione, di carattere molto serio ed educativo, dovrebbe almeno essere interpellata l'assemblea generale dei soci. Noi non vogliamo entrare ora a discutere su questa idea, ma ci pare che la Lega non vi avrebbe a guadagnar molto in credito ove la si vedesse alzare la bandiera delle baldorie carnevalesche.

L'egregio cav. Belduzzi, preside del liceo Ennio Quirino Visconti, ha scritto una lettera al nostro sindaco per ottenere che sia tolto il selciato dalle strade d'intorno al liceo e siano ricostruite in asfalto, affinchè il rumore, può dirsi continuo, delle vetture, non ricuopra la voce dei professori allorchè danno le loro lezioni e non distragga gli alunni ed impedisca loro di profittare quando le ascoltano.

Noi siamo più che persuasi che quando si tratti di mostrare che si ha veramente a cuore l'istruzione, non si lascerà occasione di provarlo, e così non dubitiamo che il sindaco, la Giunta, il Consiglio, e lo stesso assessore dell'edilità, cav. Angelini, chiuderanno un occhio su questa spesetta che esce di fianco inaspettata, è vero, ma che si riversa tutta a vantaggio dei nostri piccoli figliuoli.

Venerdì, 17 corrente, alle 11 ant., l'egregio prof. Luciano Morpurgo darà principio alle sue lezioni di storia del diritto.

Giovedì, 16 corr., alle ore 11 ant., sarà celebrata nella R. chiesa del S. Sudario una messa funebre in suffragio del rev. canonico comm. Orsat-Menthet, già prefetto della detta R. chiesa.

Ieri sera un pubblico non molto numeroso si recò nella sala Dante, dove era annunziato il concerto delle sorelle *Millie-Christine*, due gemelle, com'è noto, unite fra di loro. Questo fenomeno si è già avverato altre volte e tutti ricordano i due gemelli, uniti anch'essi, che percorsero il mondo qualche anno fa. Le giovanette *Millie-Christine* danzano e cantano abbastanza piacevolmente.

Domenica 12 corrente, nella grave età di ottant'anni, cessava di vivere Tranquillo Ascarelli, presidente degli Asili infantili israelitici di Roma, uomo altamente benemerito di questa istituzione nonchè di altre molte Opere pie.

La Commissione direttiva degli suddetti Asili ci prega di annunziare che il trasporto della salma all'ultima dimora avrà luogo martedì 14 dicembre, alle ore 2 1/2 pomeridiane, partendo dall'abitazione del defunto, piazza Costaguti, N. 34.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 12 dicembre 1875.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 760,5

Termometro Centigrado

Massimo = 8,2 — Minimo = 0,8

Umidità media del giorno

Relativa — 74 — Assoluta 5,16

Vento dominante. Nord debolissimo.

Stato del cielo. Bello.

Abbiamo ricevuto, con preghiera di riproduzione, un indirizzo della *Fratellanza artigiana* di Spezia al benemerito duca di Galliera. Ci duole di non poter pubblicare nè questo nè altri consimili indirizzi, i quali, ben a ragione, si vengono moltiplicando e ci giungono in gran numero; ma ce lo vieta la legge inesorabile dello spazio.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISIE
(Circolo straordinario)

Pres. Basile. — P. M. Manischi.

Assassinio, falso in atto pubblico, e sottrazione.

Accusato Luigi Campanella da Barletta, di anni 33.

Udienze del 10 e 12 dicembre.

Il Campanella era di stanza in Roma sulla metà del 1871 e principio del 1872, facendo egli parte quale musicista della banda del 1° reggimento granatieri di Sardegna. Fu preso d'amore per una giovane, certa Amalia Zecchini, e mentre essa corrispondeva all'affetto del Campanella la madre di lei ora ben lieta che corressero così le cose.

Per fine di forma, il Campanella lasciò il corpo, e richiese in isposa l'Amalia, non tanto per l'affetto che a lei lo legava, come anco perchè stava per essere madre. Qui cominciano le dolenti note, che mentre prima la madre dell'Amalia lasciava correre più del dovere la relazione fra i due giovani, ora cominciò ad imputarsi e frapporre ostacoli.

Come Dio volle, il matrimonio venne celebrato, e poco dopo i coniugi se ne partirono alla volta di Sicilia presso un fratello del Campanella a Piedimonte Etneo, per andarsene poscia a Barletta, paese del Campanella.

Colà erasi allogato come musicante nel concerto cittadino; quand'ecco la sposa è presa da nostalgia e vuole ritornarsene alla sua Roma.

Vi si venne, ed allogaronsi i due sposi in una casa in via Tordinona, n. 35. Quivi giunti però una vecchia gelosia si fece viva ed il Campanella cominciò a dubitare di nuovo della moglie. Vi furono istanze di separazione, vi furono frequenti litigi nei quali non mancarono sonore busse.

Fatto sta ed è, che il Campanella, tornato in Roma, erasi posto quale commesso nel Banco del lotto n. 61 in via Frattina, e dopo i litigi aveva deciso di partire da Roma.

Portossi infatti dalla moglie il 24 settembre 1874 e le disse:

— Sai Amalia, domani parto. — Perchè, gli rispose, non parti piuttosto stasera?

Il giorno dopo si reca al Banco, leva 36 lire dal cassetto, compra una rivoltella e va difilato alla casa della moglie. Con un pretesto tutti allontana, e con un colpo dell'arme, stando ca lavoro la sposa; e un altro se lo spara al capo.

Il Campanella, guarito della sua ferita, risponde oggi dell'accusa che gli si faceva di assassinio, di sottrazione di 36 lire al Banco del lotto ove era impiegato, e d'avere alterato certe polizze del lotto per un danno allo Stato di lire 16 20.

Il P. M. per le risultanze del pubblico dibattimento, ammise che nel compiere il misfatto, il Campanella fosse sotto all'impulso di morboso furore, non però totalmente da essere non responsabile, e sostenne l'accusa per gli altri fatti.

L'avv. Palomba escluse le due accuse di falso e sottrazione; svolse vieppiù la tesi del morboso furore.

I giurati avendo profferito verdetto colle attenuanti, il morboso furore, ed escludendo le altre due accuse, la Corte condannava il Campanella a 5 anni di carcere.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il concerto della celebre violinista Virginia Ferni-Teja e del prof. Angelo Ferni avrà luogo martedì 21 dicembre alle ore 2 pomeridiane. Ne pubblicheremo fra breve il programma. Intanto ci è grato di annunziare che la signora Ferni-Teja e il signor Ferni hanno avuto l'onore iersera di eseguire alcuni pezzi al Quirinale in presenza di S. A. R. la principessa Margherita. La signora Ferni-Teja suonò la *Rêverie* di Vieuxtemps; il signor Ferni la *Mélancolie* di Prume. Quindi i due concertisti eseguirono insieme la *cavatina* di Raff, della quale si volle la replica. Accompagnava coll'usata valentia al pianoforte il maestro Vera.

S. A. R. la principessa Margherita ha espresso a questi egregi artisti il suo alto gradimento.

— Sabato a sera alle ore 9, nella sala del palazzo Caffarelli (Ambasciata germanica), il pianista Giulio Zarembski, uno de' più valenti allievi di Liszt, darà un concerto nel quale eseguirà i seguenti pezzi:

WAGNER. *Ouverture* del *Tannhäuser* (trascritta da F. Liszt) — LISZT. *Sonata*, *Studio*, *Valzer* di *Mefistofele*, *Tarantella* della *Muta di Portici*.

— I giornali milanesi pubblicano il programma degli spettacoli della Scala nell'imminente stagione di carnevale-quaresima. Sono annunziate le seguenti opere: *I Vespri siciliani*, di Verdi; *La Lega* (nuova), del maestro Josse; *Carlo VI*, del maestro Halevy; *Gioconda* (nuova), del maestro Ponchielli (se sarà terminata); *Luce*, del maestro Gobatti; la *Messa funebre* di Verdi (Si ha un bel dire, ma è strano di vedere una *Messa funebre* nell'elenco delle opere teatrali).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Possiamo assicurare che il ministro dei lavori pubblici ha già approvate le modificazioni all'orario della ferrovia fra Napoli e Roma, richiestegli con vive istanze da' deputati napoletani.

Il ministro avrebbe voluto ridurre il viaggio che ora si fa in otto ore e mezzo a sei ore e mezzo; ma non ha potuto, perchè parecchie stazioni bisogna conservarle per la provvista d'acqua necessaria alla macchina ed altre come stazioni di strade importanti. Nè ha potuto accrescere la velocità che attualmente è in ragione di 27 chilometri l'ora, compresevi le fermate ed i rallentamenti, poichè la Direzione della ferrovia ha detto non rispondere della sicurezza dei viaggiatori con una celerità maggiore.

Il ministro ha però fatto il meglio che ha potuto, riducendo a sette ore così il viaggio di giorno come quello di notte, e mettendo l'arrivo da Napoli a Roma in coincidenza con la partenza da Roma per Firenze.

Avremo dunque due diretti da Napoli a Roma e due diretti da Roma a Napoli. Dei primi, uno partirà alle 2 30 pom. e giungerà a Roma alle 9 e 1/2, e l'altro mezz'ora prima della mezzanotte e arriverà alle 6 1/2 del mattino.

Guadagneremo così un'ora nel viaggio di Roma e tre ore e mezzo nelle comunicazione con Firenze, l'Alta Italia e l'estero.

Questo nuovo orario sarà messo in vigore fra pochi giorni.

— La *Nazione* assicura che la deficienza verificata nella Cassa delle Ferrovie romane, e della quale parlammo nel giornale di ieri, ascende a circa L. 200,000.

— Si legge nel *Giornale di Sicilia* del 10 corrente:

In istrettissimo incognito, col titolo di conte e contessa Elpen, giunsero ieri l'altro in Palermo, e presero stanza alla *Trinacria*, S. A. R. il principe di Baviera e S. A. R. la principessa Gisella d'Austria, sua consorte.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Sull'altezza di piena massima nel Tevere urbano e sui provvedimenti contro le inondazioni. Considerazioni e proposte dell'ingegnere A. Baccarini, con tavole. — Milano, tipografia e premiata litografia degli ingegneri.

Ai municipii. E perchè? Discorso del marchese Alfonso Malvezzi-Campeggi. — Bologna, tip. Galvani.

Del comporre, ossia precetti ed esempi di lingua italiana per gli alunni delle scuole tecniche, del professore Giuseppe Rumo. — Presso G. B. Paravia, tipografo-editore, Roma, Torino, Milano e Firenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. R. decreto, 28 novembre, che dichiara chiuso il comune di Partinico, pr. di Palermo, appartenente alla terza classe nei rapporti dei dazi di consumo.

2. R. decreto, 24 novembre, che instituisce in Roma un nuovo Ginnasio nella forma prescritta dalla legge 13 novembre 1859.

3. Disposizione nel personale del ministero dell'interno e del ministero della guerra.

NOTIZIE ULTIME

Nella odierna seduta la Camera, dopo aver approvato a scrutinio segreto il progetto di legge per modificazioni all'attuale ordinamento giudiziario, ha proseguita la discussione del bilancio di prima previsione del ministero dell'interno.

L'on. ministro ha difesa la sua amministrazione dall'accusa dell'on. Del Giudice, di non aver obbedito allo spirito dell'economia, ed ha poi dato alcune informazioni sull'andamento dei vari servizi pubblici. Egli affermò, dopo aver reso omaggio all'energia del suo predecessore, on. Lanza, che nella pubblica sicurezza c'è progressivo miglioramento sia in Sicilia che nelle altre provincie, le quali erano maggiormente turbate dal malandrinaggio. L'on. ministro parlò anche della emigrazione e delle guarentigie che il ministero dell'interno richiede perchè essa non riesca a rovina dei cittadini che si lasciassero adescare da fallaci lusinghe. Annunziò la prossima presentazione su questa materia d'un progetto di legge che venne preparato dai ministeri dell'interno e d'agricoltura, industria e commercio.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Del Giudice e qualche schiarimento dell'on. Coppino, relatore, intorno alle cifre del bilancio, sorse una lunga e vivace discussione sulla questione della istituzione della Consulta araldica e delle modificazioni recate nello stemma dello Stato.

L'on. Perrone di San Martino, non contentandosi della discussione da lui sollevata nella seduta di sabato, ha voluto risuscitarla oggi, presentando due ordini del giorno, il primo dei quali chiedeva l'abrogazione del R. decreto che istituisce la Consulta araldica ed il secondo dichiarava non potersi, senza autorizzazione del Parlamento, apportare modificazioni nello stemma del Regno.

Il ministro dell'interno chiese che le due proposte venissero discusse non incidentalmente, ma in seduta a tale scopo fissata, e giustificò l'istituzione della Consulta.

Combattute dagli onorevoli Mancini e Depretis, le considerazioni dell'onorevole ministro vennero appoggiate dall'onorevole Lanza, il quale fece notare alla Camera la gravità delle questioni costituzionali che le proposte dell'on. Perrone racchiudevano.

L'on. proponente ritirò l'ordine del giorno concernente lo stemma dello Stato, ma insistette nell'altro, di cui il ministro respingeva la immediata discussione.

L'on. Maldini propose un ordine del giorno, col quale il ministero è invitato a studiare la riforma da introdursi nell'istituzione della Consulta araldica. Dopo due prove e controprove per alzata e seduta, che lasciarono risultamento dubbio, l'ordine del giorno dell'on. Maldini, accettato dal ministro, fu dalla Camera approvato con votazione per divisione.

Chiusa poi la discussione generale, si approvarono, con brevi osservazioni di alcuni oratori, i primi nove capitoli del bilancio, concernenti l'amministrazione centrale, il Consiglio di Stato e gli archivi.

Il presidente del Consiglio, ministro delle finanze, ha oggi presentato alla Camera un progetto di legge che autorizza l'iscrizione in bilancio d'una somma pei lavori della sistemazione del Tevere. In seguito a domanda dello stesso onorevole ministro, il progetto di legge venne inviato alla Commissione generale del bilancio.

È stata distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Torrigiani sul bilancio di prima previsione pel 1876 del ministero dei lavori pubblici. La somma alla quale secondo questo bilancio, secondo le concordi proposte del ministro e della Commissione, è di lire 105,391,042 12, cioè 94,402,208 03 lire per competenza dell'anno e 10,988,834 09 lire per trasporti dal bilancio definitivo del 1875. La somma totale si riparte in lire 56,391,880 26 di spesa ordinaria e lire 49,499,161 86 di spesa straordinaria.

Si è riunita questa mattina (13) la Commissione generale del bilancio per l'esame del progetto di legge per la riunione in unico compartimento catastale dei territori lombardi e veneti di nuovo censo.

Il progetto è stato diviso in due parti; si è lasciata impregiudicata la parte relativa all'alterazione dei contingenti e all'unione del contingente Veneto col Lombardo, e si è approvata quella che si riferisce al subreparto dell'imposta dei comuni riconsiti.

La Giunta è riconvocata per domani a mezzogiorno per udire la lettura della Relazione su quest'ultima parte.

Sono convocati per domani alle ore 11 gli Uffizi della Camera dei deputati per l'esame delle proposte di legge degli on. Puccini e Mancini relative all'art. 49 della legge 8 giugno 1874, e dello schema presentato dal ministro di grazia e giustizia per proroga dei termini per l'iscrizione e la rinnovazione delle ipoteche nella provincia di Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico:

Nel mese di novembre del 1875 si ebbero 692 lotti, comprendenti una superficie di ettari 3,341, are 16 e cent. 42, che, messi all'asta al prezzo di L. 1,647,553 20, furono aggiudicati per L. 2,505,370 50.

Nei mesi precedenti dell'anno 1875 i lotti erano stati 7,060, estendendosi ad una superficie di ettari 25 552, are 82 e centiare 30; il prezzo d'asta L. 15,125,718 13; il prezzo d'aggiudicazione L. 19,341,031 30.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874 fu messa all'asta una superficie di ettari 472,976, di are 97 e cent. 77, divisa in 106,342 lotti, ed al prezzo di L. 373 milioni, 708,024 54; questi lotti furono aggiudicati per la somma complessiva di L. 480 milioni, 778,827 57.

Quindi, dal 26 ottobre 1867 a tutto novembre 1875 si sono avuti 114,100 lotti, riguardanti una superficie di ettari 501,870, are 96 e centiare 39, il loro prezzo d'asta complessivo è stato di L. 390,481,895 87, e il loro prezzo d'aggiudicazione di L. 502 milioni, 625,229 52.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 11 *dicembre.* — L'Assemblea di Versailles, dalle sue origini in poi, tirò sempre innanzi in mezzo di coalizioni contro natura. Ed ora ebbe luogo nuovamente una coalizione che niuno avrebbe mai potuto prevedere. Il centro destro credeva di avere sufficiente forza di reggersi da sè e fu invece sconfitto. Il signor Buffet, che lusingavasi di poter ottenere una splendida vittoria e d'acquistare quindi l'autorità necessaria a condurre a buon termine la prossima campagna elettorale, dovette rimanere egli medesimo per due giorni alla porta del futuro Senato; e ben maggiore fu ancora la disgrazia de' suoi colleghi.

I gemiti della stampa ufficiosa danno una debole idea dell'esasperazione dei ministri e del personale governativo. Il maresciallo Mac-Mahon così risponde, dicesi, ai deputati che vanno a dolersi con lui: « Perchè non avete dato a me il diritto di nominare i senatori? » La maggioranza che aveva portato il maresciallo Mac-Mahon alla presidenza aveva creduto che miglior partito fosse produrre da sè il proprio interesse; ma questa volta il proverbio non fu giusto.

I legittimisti che mandarono a monte i calcoli degli orleanisti disponendosi a votare per i candidati del 4 settembre, sono vivamente attaccati dalle anime nere dell'Assemblea. Ma rispondono essi che gli orleanisti avrebbero voluto trarre partito dai loro voti e nulla concedere loro; quindi preferiscono gli orleanisti alla repubblica. D'altra parte i legittimisti si sentono deboli davanti al suffragio universale. Essi vogliono acquistare qualche titolo alla benevolenza dei repubblicani e persuaderli a non combattere le loro candidature nei collegi dove incontrassero qualche probabilità.

Il *Paris-Journal* dice che non fu buona la prima giornata e non la seconda fu peggio. Il povero *Français*, non sapendo da qual parte trarre motivo di consolazione, si consolava di questo, che i più accaniti nemici di Broglie e di Buffet, come i signori Luigi Blanc, Challemel-Lacour, Naquet, ecc. « non osarono neppure avventurarsi nella lotta elettorale. » Ma quanti deputati che protestarono contro l'istituzione del Senato, avrebbero più tosto presentarsi candidati nelle elezioni per il Senato!

Il *Figaro*, promotore dell'*Union conservatrice*, che ebbe un risultato così lontano dall'aspettazione, intitola il suo primo articolo: *L'Union dévastatrice*. È mestieri che gli stranieri non piglino abbaglio sopra questo punto. I senatori primamente eletti non sono punto *dévastateurs*, ma conservatori e moderati per eccellenza. Essi figurano sopra le liste della sinistra, ma probabilmente assai questa sinistra d'oggi sarà la destra della futura Assemblea. È dunque sospetto il moderatismo del signor Casimiro Périer, figlio d'un ministro famoso per la sua devozione allo *statu quo* ed egli stesso banchiere milionario? Rivoluzionari sono dunque il generale Frébault e l'ammiraglio Pothau? I due primi scrutinii esclusero dal futuro Senato gli spiriti eccessivi e i vagheggiatori orleanisti. La Camera decise che lo scrutinio continuasse oggi, nonostante il desiderio di rinviarlo a lunedì che il ministero aveva manifestato per mezzo di due deputati. Tutto l'onore della vittoria delle sinistre le si attribuisce ai legittimisti. Quindi gli sforzi disperati del centro destro per ispingere certi deputati dell'estrema destra a protestare contro l'alleanza coi repubblicani. Queste proteste furono poco numerose, ma violenti. Il conte di Boisboissel dichiarò di rifiutare qualsiasi candidatura. Il presidente dovette fargli osservare che il regolamento non permetteva che altri pigliasse la parola durante lo scrutinio; che d'altra parte la tribuna era occupata dalle urne e non vi si poteva salire se non per votare. Dicesi a questo proposito che il conte di Boisboissel avesse prima sollecitato l'ammissione del suo nome sopra le liste di sinistra.

Il barone di Vinols, il marchese di La Rochejacquelin, l'ammiraglio Saisset, tentarono ciascuno con disperati sforzi di richiamar i deputati dell'estrema destra all'antica amicizia col centro destro. Ma il signor de la Rochette rispose sdegnosamente al centro destro: « Io vi conosco; voi non mi farete parlare. » Quindi il centro destro non potè riafferrare la fortuna per i capelli.

Il marchese di Plœuc diede delle spiegazioni assai imbarazzate e comiche. Anch'egli aveva sollecitato la sua ammissione sulla lista della sinistra, ma non aveva promesso formalmente la reciprocità. Ma venute alla Camera e dal Ministero scongiurato a ritirare il suo nome da quella lista, egli dichiarò di essere stato avvertito della iscrizione del suo nome nella lista della sinistra, « chè vi aveva dapprima acconsentito tacitamente; » ma che a lui gli era stato chiesto alcun impegno. Come se in questi casi gli impegni non dovessero sempre essere reciproci.

Le sinistre lodano il nobile contegno dell'estrema destra. È però certo che la vittoria dei repubblicani non sarebbe stata possibile senza l'appoggio dei bonapartisti. Questa volta la maggioranza dei deputati del gruppo dell'appello al popolo votò contro il ministero. Anche ultimamente i bonapartisti ebbero cagione di lagnarsi del processo fatto all'opuscolo bonapartista *Le Réveil de la France*, il cui autore, il sig. Perron, è stato condannato a 15 giorni di prigione e L. 500 d'ammenda.

Erasi detto, quando fu presentata e discussa la legge sopra il Senato, che l'Assemblea avrebbe dovuto conferire la carica di senatori inamovibili a parecchi cittadini illustri che non facevano parte della Camera. Ma l'Assemblea non pareva disposta a fare questa concessione a quegli uomini che Saint-Genest aveva chiamato « *gloires de la France*. » Fra queste *glorie della Francia* il *Figaro* mette il signor di Falloux e il libraio cattolico Mame. Questi forse a Tours lo si reputerà una gloria della Francia. E per ciò che riguarda il signor di Falloux l'interesse del paese richiede che stia lontanissimo quanto più sarà possibile, dagli affari.

Scrivono da Versailles alla *Liberté*, 12:

« In seguito alla seduta di ieri, un disperato tentativo è stato fatto dal centro destro presso il centro sinistro per giungere a formare una lista di conciliazione. Il centro destro s'era impegnato a non portare alcun candidato che non avesse votato la Costituzione. Il tentativo è fallito completamente. »

— Nei corridoi di Versailles si parla di un curioso incidente che sarebbe avvenuto alla stazione di Montparnasse, alla partenza del treno parlamentare. Il duca d'Aumale entrava nella sala dei *Pas perdus*. Il duca di Broglie, che vi si trovava di già, s'avanza verso di lui. Il duca d'Aumale finge di non vederlo e prende il braccio dell'ammiraglio Fourichon, col quale entra nella sala d'aspetto. Altre persone pretendono di aver notato che, dopo il suo arrivo all'Assemblea, il duca d'Aumale e il duca di Broglie non si sono indirizzata la parola.

L'arrivo del duca d'Aumale non ha fatto che esasperare le ire dei legittimisti contro il centro destro e di confermarli nella risoluzione di votare la lista delle sinistre.

— Ecco la lettera indirizzata dal signor Buffet al presidente della destra, a proposito del ritiro della sua candidatura,

« Io ringrazio i miei colleghi dell'onore ch'essi mi hanno fatto inscrivendo spontaneamente il mio nome nella lista dei candidati al Senato, ma io li prego oggi di ritirare il mio nome da questa lista. Io declino presentemente ogni candidatura. »

Telegrafano da Madrid all'*Agenzia Havas*:

« Il governo francese avendo creduto che soltanto il generale di brigata Varela potesse fornire degli schiarimenti soddisfacenti intorno all'esecuzione del sig. Reygondaud a Cuba, il gabinetto di Madrid spedì per telegrafo a questo generale, l'ordine di recarsi subito in Ispagna.

Il generale Varela è atteso continuamente a Madrid.

DISCORSO DEL DUCA DI CAMBRIDGE

Diamo i passi principali del discorso pronunciato giovedì scorso dal duca di Cambridge, comandante in capo dell'esercito inglese, al banchetto dei mercanti di pesce.

Dopo aver detto che non eravamo ancora giunti a quell'epoca felice in cui si poteva mettere in disparte ogni pensiero di operazioni guerriere, il duca aggiunse:

Vediamo infatti quanto è accaduto nell'anno che sta per terminare; vediamo la minaccia d'interruzione delle pacifiche relazioni ch'esistevano ed esistono tuttora fra noi e la Chinese. Considerate lo stato delle nostre relazioni colla Birmania; considerate l'improvvisa ribellione (per quanto piccola, pure non senza le sue difficoltà), della penisola malese, e nelle colonie dello Stretto.

Considerate lo stato del mondo in generale; considerate quanto fanno tutte le grandi potenze, e vi sarà forse taluno che in simili circostanze, il semplice desiderio di pace che io e tutti voi possiamo nutrire, non deve farci credere che non sia possibile che sorga uno stato di guerra, forse prima che passino molte settimane. Ma se le nostre idee sono giuste che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo riformare e sviluppare le nostre istituzioni militari e navali, o piuttosto le nostre istituzioni navali e militari, poichè non dobbiamo mai dimenticare che la marina del nostro paese è la sua prima linea di difesa, e, sotto questo rispetto ha la precedenza sull'esercito; dobbiamo collocarle, ripeto, nella posizione più efficace che ci è possibile. *(Applausi)*

Dunque che cosa dove farsi? Dobbiamo dimostrare di non essere ciechi alle necessità del momento; e nello stesso tempo ricordare che si può fare ben poco se non ci pongono a nostra disposizione mezzi molto ampli. Si rimprovera alle autorità militari di dir sempre: « Dateci più danaro e faremo ciò che vorrete; » v'ha infatti molta verità in questa asserzione, ma desidererei sapere come si potrebbero ridurre le spese ed avere più uomini, poichè, dopo tutto, è di questo che abbisogniamo. *(Udite, udite)*

Abbiamo bisogno di uomini, dobbiamo procurarceli e quindi dobbiamo pagarli. Non posso concepire che a [illegible] questo paese, ch'è sì [illegible] e prudente in tutte le sue azioni, [illegible] l'imprudenza di non fare [illegible] potere per appoggiare le autorità [illegible] tentativi onde rendere l'esercito e la marina quali devono essere in un impero come il nostro. *(Applausi)*

È mia opinione ch'è assurdo immaginare che la coscrizione sia possibile nel nostro paese. La sola quistione è se questa non sia, in certe circostanze, non solo ammissibile, ma desiderabile per la milizia; la quistione è che, se non ci fossero uomini sufficienti per la milizia, non si possa arruolarli mediante l'estrazione a sorte.

Non consiglio questa innovazione, se si può evitarla, perchè non la credo consentanea alle nostre istituzioni ed ai nostri interessi. Ma, osserverò che il nostro servizio è così differente da quello degli altri paesi, dove non c'è da fare che il servizio interno, che non si può avere la coscrizione. Come si può avere la coscrizione in un servizio in cui una parte considerevole dell'esercito dev'essere continuamente all'estero? La coscrizione in tali condizioni può essere giustificata dalla difesa d'un paese all'interno; ma non per mandarli ad un servizio di otto o dieci anni nelle Indie. Dobbiamo quindi rassegnarci a pagare gli uomini e renderli degni di essere ammessi e di servire nell'esercito *(Udite ed applausi)*.

ELEZIONI POLITICHE
del 12 dicembre.
(Votazione di ballottaggio)

Collegio di Piacenza. — Conte Lodovico Marazzani, voti 545; avv. Pasquali, 353. Eletto Marazzani.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli (senza data, ricevuto il 12). — La Porta ha smentito ufficialmente le voci corse che il capone di gennaio non sarebbe stato pagato.

Il Tesoro fa dei versamenti alla Banca ottomana per il pagamento dei caponi di gennaio, secondo le disposizioni delle misure finanziarie decretate nel mese di ottobre.

Il pagamento alla scadenza di questi caponi è quindi assicurato fino da ora.

Parigi, 12. — La Rochette, deputato legittimista, il quale organizzò l'alleanza colle sinistre, pubblicò una lettera in termini assai vivaci contro il centro destro. Egli dichiara che preferisce i repubblicani, i quali sono aperti nemici, al centro destro che è un nemico nascosto, i cui capi impedirono la restaurazione della monarchia legittima, e fecero d'altronde essi stessi un'alleanza colle sinistre per fondare la repubblica.

La Rochette dichiara di avere fatta alleanza colle sinistre per impedire ai capi del centro destro di entrare nel Senato e di essere così in posizione di realizzare le loro speranze.

Si ha da Versailles che oggi vi saranno nuove trattative per produrre un accordo fra i due centri, ma ignorasi se riusciranno.

Le sinistre sperano domani nuovi successi, grazie all'appoggio dei bonapartisti e dei legittimisti.

Tutte le voci relative ad una crisi ministeriale sono formalmente smentite.

BORSA DI COMMERCIO

FIRENZE	11	13
Rendita italiana 5 %	76 80 »	76 80 »
Napoleoni d'oro	21 75 c.	21 75 c
Londra 3 mesi	27 14 »	27 14 »
Francia a vista	108 85 »	108 85 »
Imprestito Nazionale	— —	— — »
Azioni Tabacchi	818 — »	822 — »
Az. Banca Naz. (nuove)	1967 — fm	1970 — »
Strade ferr. Meridionali	304 1/4 »	309 — fm
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	1036 — fm	1035 — »
Credito mobiliare	636 — »	642 — »
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

ROMA	11	13
VALORI		
Rendita Italiana 5 %	78 60	78 22
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» Blount	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1274 —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Rom. Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

13 dicembre 1875 (ore 11 1/2 ant.)

La Borsa d'oggi fu assai calma e la Rendita rimase immobile sul 78 67 1/2 f. m., mentre per contanti venne negoziata da 78 50 a 78 60.

Debole il Turco che si aggirava sul 27 30 circa.

La solita inerzia negli altri valori.

Sempre richiesti i cambi.

Francia 3 m 107 80.

Londra 3 m 27 14.

Oro 21 74.

(Ore 3 1/2 pom.)

Si conchiusero pochi affari in Rendita, da 78 67 1/2 a 78 70 f. m.; la quale restava domandata a quest'ultimo prezzo, con datari a 78 72 1/2.

Il Turco esordiva 27 20 e finisce 27 20 piuttosto deguire.

Borsa di Parigi (ore 3 45 pom.)	11	13
Rendita francese 3 %	66 27	66 40
» » 5 %	103 90	103 96
[illegible]	—	—
Rendita Italiana 5 %	72 30	72 40
» » 6 %	— —	— —
[illegible] Lombardo-Venete	175 —	138 —
[illegible] Regia Tabacchi	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	215 —	213 —
Ferrovie romane, azioni	64 —	65 —
Obbligazioni Lombarde	241 —	240 —
Obbligazioni Romane	221 —	221 —
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 12 1/2	25 13 —
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/16

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Nuovissima Pubblicazione

L'OLIO D'OLIVA

Sulla sua estrazione, chiarificazione, depurazione conservazione e condizionatura PER L'ESPORTAZIONE ALL'ESTERO

Scolorimento dell'Olio d'Oliva e mezzi atti a privarlo del sapore rancido

SUGGERIMENTI E STUDI

del dott. Alessandro Bizzarri di Firenze

Prezzo L. 1; franco per posta e raccomandato L. 1 30.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via de' Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, Via Frattina, 66.

È aperta l'associazione per l'anno 1876

AL GIORNALE

ANNO IV. **IL PROGRESSO** ANNO IV.

Rivista quindicinale delle nuove Invenzioni, Scoperte, Notizie scientifiche, industriali e Varietà utili. Elenco mensile dei Brevetti d'invenzioni e privative industriali.

Coll'anno 1876 il PROGRESSO entra nel 4° anno di sua pubblicazione radicalmente modificato e migliorato in ogni sua parte. Invece di mensile sarà quindicinale e vedrà regolarmente la luce il 15 e 30 di ciascun mese con disegni intercalati nel testo.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 8 - Per l'Estero L. 10

Premio. Tutti coloro che prima del 31 dicembre 1875 spediranno direttamente il prezzo d'associazione, riceveranno in premio la **Strenna del Progresso** per l'anno 1876, Repertorio di Scienze, Arti, Industrie, Commercio, Agricoltura, Economia domestica e Varietà, formante un elegante volume di pagine 160, il cui prezzo è di lire 2 pei non associati.

Avviso. L'intera raccolta dei fascicoli pubblicati dal PROGRESSO, annate 1873, 1874 e 1875, si spedisce al prezzo complessivo di lire **12**.

Dirigere le domande all'*Amministrazione del Giornale* IL PROGRESSO, *Via Bogino, N. 10, Torino*



PLUS DE CHEVEUX BLANCS! ACQUA SALLES fr. 7 e 12. Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito). E. Salles, prof. chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 3 46.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

ACQUA MAGICA

Tintura istantanea per tingere i capelli e la barba in nero e castagno.

Innumerevole è la quantità delle Tinture che esistono oggidì la più gran parte delle quali sono di poca riuscita e sempre nocevole alla cute capillare.

L'acqua magica o la Tintura la più igienica che esista non presentando nel farne uso nessun pericolo.

Al contrario delle altre tinture conosciute che rendono i capelli ruvidi Acqua magica li fa diventare lucenti e morbidi, per cui, oltre all'essere una tintura superiore alle altre pare un cosmetico prezioso.

Il modo di usarla è dei più semplici e non richiede nessuna cura

Prezzo L. 6

Franco in tutto il Regno L. 7 50.

Deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

TERZA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50 franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 (vicino a Piazza Colonna).

SAPONE SOLFOROSO

per Bagni e per toeletta

Questo oltre all'uso della toeletta serve a far scomparire le piccole eruzioni cutanee, ha pure azione medicamentosa facendone frizioni mentre si prendono Bagni.

Prezzo L. **1 20**

Deposito in *Roma* presso l'Agenzia *A. Taboga*, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54

AL REGNO DI FLORA

Roma, via del Corso, 3

articoli raccomandati della Casa Houbigant-Chardin di Parigi e Londra

Polvere de riso a base di bismuto, essa è il risultato della abile alleanza delle qualità rinfrescanti del *riso* con quella tanto conosciuta del *bismuto* di essere aderente ed invisibile, essa si fa di tutte le tinte cioè rosa, bianca e rachel, e di tutti gli odori.

Polvere di riso. Pura di tutte le tinte, cioè rosa, bianca e rachel e a tutti gli odori.

Acqua d'Houbigant Acqua di Toeletta, la sua finezza è tale che molte persone l'adoperano per il fazzoletto.

Cold-Cream, Crème de Fraises per rinfrescare la pelle. L'esperienza a dato a conoscere che si possono serbare un tempo indefinito nel clima più caldo.

Crème nutritive à la duchesse, per la bellezza dei capelli.

Huile antique, Huille de noisettes, Huile d'amandes douces.

Estratti d'odore triple raccomandati a grande varietà.

Sachets et Sultanes per profumare la biancheria e gli abiti.

Pastilles assortite di odori, per profumare gli appartamenti.

Saponi soprafini assortiti di odore vagguardevoli per l'untuosità della sua pasta.

Vinaigre, Eau de lavande et Eau spiritueuse, a tutti gli odori.

Poudre pour poudrer les cheveux, bionda, bruna e nera.

Tutti questi articoli sono di fabbricazione superiore e di qualità eccezionali.

Si spediscono in tutte le parti del Regno dietro domanda al Regno di Flora, Roma.

IL CRITTOGRAFO

NUOVO

APPARECCHIO PRUSSIANO

PER LA CORRISPONDENZA SEGRETA

ADOTTATO

Dal gran cancelliere prussiano, principe Bismark

da molti governi, dalla Banca Rothschild, ecc., ecc.

Nessuno dei sistemi finora conosciuti, offre la garanzia di assoluta segretezza nella corrispondenza.

Il solo *Crittografo* ha sciolto questo arduo problema in modo indiscutibile ... fatti ... ogni specie di corrispondenza sia per lettera, che per cartoline postali o dispaccio telegrafico.

Uno scritto ... del *Crittografo* non può essere decifrato che dal corrispondente a cui è destinato e che dovrà essere munito di un apparecchio esattamente eguale a quello di cui si è servito il mittente.

L'apparecchio è rinchiuso in un ... portatile tascabile di pelle di Russia.

Prezzo di ciascun apparecchio	. . . .	L. 25
» franco per ferrovia	. . . .	» 27
» » per posta	. . . .	» 30

Prezzo dell'apparecchio grande ad uso dei Ministeri e delle grandi Amministrazioni L. 100.

Unico ed esclusivo deposito per tutta l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

IL MONITORE DEGLI AZIONISTI

Raccolta dei Bollettini Ufficiali delle Estrazioni Finanziarie

ANNO SETTIMO

Contiene: le assemblee di Azionisti, i pagamenti d'interessi e dividendi, i versamenti, le situazioni e bilanci delle Banche, corrispondenze particolari di finanza, Notizie varie interessanti i Capitalisti, i Bollettini Ufficiali delle Estrazioni, il Corso di Borsa dei Valori, ed il Corso legale delle merci.

Prezzi d'abbonamento

Per tutto il Regno un anno	. . . . .	L. 8
Per l'estero	Stati Europei	» 10
	fuori d'Europa	» 14

Per abbonarsi dirigere *Vaglia Postale* al **Monitore degli Azionisti** — Roma.

Burro ottenuto in pochi minuti

COLLA SPEDITIVA



Macchina a movimento Centrifugo.

Colla ... si ottiene il burro in ogni stagione assai più presto e più facilmente che con qualunque altro mezzo.

I bruschi movimenti di rotazione imprimono al liquido un'agitazione così forte che le cape a poco a poco tutte le sue ... si decompongono, le parti grasse s'agglomerano e restano a galla.

Prezzo della macchinetta da litri 2 e 1/2	L.	8 —
» » » 5	»	12 —
» del termometro centigrado	»	1 —
Spesa d'imballaggio	»	0 75

Porto a carico dei committenti.

PESA-LATTE

per verificare il grado di purezza del latte.

Prezzo L. 2. — Franco per ferrovia L. 2 80.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, i mali di stomaco, le digestioni penose, « l'anemia, le convalescenze difficile, le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, « l'età critica nelle Donne, le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti « linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso, presso l'Agente Generale della Casa *Grimault e C.*, **G. Alletto**, Napoli, Strada di Chiaia, 134.

PASTICCHE PETTORALI *di Poligala Virginiana.* — Prodigiose contro tutte le affezioni della gola, rimedio contro le affreddature. Prezzo L. 1 60; franca di porto nel Regno L. 1 70. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale italiana, Firenze, via dei Buoni, 2

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1874

Fondi realizzati	L. 49,996,786
Fondo di riserva	» 48,183,023
Rendita annua	» 11,702,115
Sinistri pagati, polizze liquidate e riscatti	» 51,120,774
Benefizi ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 7,675,000

Assicurazioni in caso di morte

Tariffa B. (con partecipazione all'80 per cento degli utili)

A 25 anni, premio annuo	L. 2 20	Per ogni L. 100 di capitale assicurato
A 30 anni, —	» 2 47	
A 35 anni, —	» 2 82	
A 40 anni, —	» 3 29	
A 45 anni —	» 3 91	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire **10,000**, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga.

Assicurazione mista.

Tariffa D. (con partecipazione all'80 per cento degli utili) ossia Assicurazione di un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Dai 25 ai 50 anni, premio annuo	L. 3 98	Per ogni L. 100 di capitale assicurato.
Dai 30 ai 60 anni, —	» 3 48	
Dai 35 ai 65 anni, —	» 3 63	
Dai 40 ai 65 anni, —	» 4 35	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire **10,000**, pagabile a lui medesimo se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto quando egli muore prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riservarsi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di **sette milioni seicentosettantacinque mila Lire.**

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale in Firenze, via dei Buoni, n. 2 (Palazzo Orlandini), od alle Rappresentanze locali in tutte le altre provincie. — In **Roma, all'Agente Generale signor E. E. Oblieght**, via della Colonna, n. 22. 1

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 332.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 8 gennaio 1876, nell'Ufficio della R. Pretura in Anagni, si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848:

1. Tabella N. 2237. **Tenuta** in Vocabolo Tichio, composta di terreni seminativi, sita nel territorio del comune di Anagni e proveniente del Capitolo Cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni, della superficie di ettari 105.06.20 e dell'estimo di scudi 3267.43. Gravata dell'annuo canone di lire 107 30, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo estimativo dell'immobile. Affittata a Tosdi Benedetto. **Prezzo d'asta L. 42,016 60.** — 2. Tabella N. 2415 **Terreno** seminativo, in Vocabolo Casale del Dolo, sito e proveniente come sopra, della superficie di ettari 21.28 e dell'estimo di scudi 752.67. **Prezzo d'asta L. 10,091 06.** Affittato a Colapietro Giuseppe.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta N. 334

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 10 gennaio 1876, nell'Ufficio della R. Sotto-Prefettura in Civitavecchia, si procederà alla vendita, mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848:

1. Tabella N. 855. **Terreno** seminativo ed a prato con annessi, in Vocabolo Guerrino, sito nel territorio del comune di Corneto Tarquinia, proveniente dalla Mensa vescovile di Corneto Tarquinia e Civitavecchia, della superficie di ettari 15.09.50 e dell'estimo di scudi 2298.98. Gravato di canone. Affittato a Giuseppe Compagnoni. **Prezzo d'asta L. 30,391 39.** — 2. Tabella N. 851. **Terreno** seminativo ed a pascolo, sito in Corneto Tarquinia, in Vocabolo Leona presso i Bagnoli, della superficie di ettari 16.04.00 e dell'estimo di scudi 1596 05. Gravato di Canone. Affittato come sopra. **Prezzo d'asta L. 19,096 16** — 3. Tabella N. 852. **Terreno** seminativo ed a prato, in Vocabolo Martarella, sito in Corneto Tarquinia e proveniente come sopra, della superficie di ettari 13.57.50 e dell'estimo di scudi 1506.67. Gravato di canone. Affittato come sopra. **Prezzo d'asta L. 18,368 60.**

Specialità di Veterinaria

Wiener Restitutions Fluid per cavalli. Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, le debolezze dei reni, i vesciconi delle gambe, gli accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte, impedisce l'irrigidirsi delle membra e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Prezzo L. 3 50 la bottiglia.

Pasta della Carolina per impedire le screpolature delle unghie ai cavalli e bestie bovine. — Prezzo L. 2 il vaso.

Unguento americano per far rinascere ai cavalli il pelo perduto in causa di cadute, ferite o sfregamento dei finimenti. Prezzo L. 5 il vaso.

Polvere Vegeto-Minerale per le piaghe e le affezioni bronchiative dei cavalli e buoi. Prezzo del pacco di 400 grammi Cent. 65.

Vescicatorio liquido per cavalli contro le malattie di gola, di polmoni, distrazioni e callosità; non fa cadere il pelo. L'applicazione è facilissima e l'azione è pronta. Prezzo L. 2 la bottiglia.

Mastice Prussiano per curare e sanare le screpolature delle unghie dei cavalli e bestie bovine. Prezzo L. 2 il vaso.

English Fluid per la pronta guarigione di ogni sorta di ferite siano semplici che purulenti, dei cavalli, bestie vaccine e pecore. Prezzo L. 2 50 la bottiglia.

Liquido preservativo inglese per conservare le unghie ai cavalli ed alle bestie bovine che frequentano i luoghi paludosi. Prezzo L. 2 50 la bottiglia.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, L. Corti Piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

MANTICE IDRAULICO PERFEZIONATO

INVENTATO E FABBRICATO

dal meccanico Giuseppe Rosange

Diploma di privilegio e medaglie

Con questo apparecchio, che è di facilissima applicazione, si ottiene senza *alterare menomamente* i depositi, e colla *più grande rapidità*, il travaso di qualunque specie di liquido da recipienti chiusi, come botti, caratelli, ecc. — Pel travaso dell'Olio dagli Orci e di qualunque altro liquido da recipienti aperti, al Mantice Idraulico va aggiunto un apparecchio elastico speciale, che si vende separatamente.

Prezzo del Mantice Idraulico ed accessori . . . . L. 60

» dell'apparecchio elastico necessario pel travaso dell'Olio dagli Orci e di qualunque altro liquido da recipienti aperti . . . .

Imballaggio e porto a carico dei committenti.

I cataloghi si spediscono *gratis*.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.



Fornitore di S. A. R. la Principessa di Piemonte

SPECIALITA' DI ARTICOLI DI PELLICCERIE all'ingrosso E al dettaglio

A. GROSSI

FIRENZE Via Por S. Maria | ROMA Via del Corso 132.

GUARNIZIONI delle più recenti novità di PARIGI LONDRA e BERLINO



Fornitore della R. Casa

Depositi in tutte le principali Città d'Italia.

VENDITA A PREZZI DI FABBRICA



L'ORIGINAL ESPRESS

L. 35

La migliore delle macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro.

Nessuna fatica — Accessori completi — Piedistallo in ferro — Istruzione chiara e dettagliate.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE

L. 90

a doppia impuntura e a mano. Elegantissima. Di costruzione superiore ed accuratissima. Il non plus ultra dell'arte meccanica. Garantita. Corredata di Guide per qualsiasi genere di lavoro su qualunque stoffa. Accessori completi.



Tavola a pedale per l'Express	L. 30 —
» » Little-Howe	» 40 —

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze. — Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, Via Frattina, 66.

TRATTATO delle PANDETTE di C. L. ARNDTS

Versione italiana con copiose note e confronti sul Codice civile del Regno d'Italia, del comm. **Filippo Serafini** (Volumi tre).

La suddetta opera si spedisce franca di porto verso l'invio di lire 27 al prof. *Filippo Serafini* in Pisa.

Gli associati all'*Archivio Giuridico* possono avere l'opera per sole lire 20.

Colla Polvere d'Argento

Ognuno può argentare da sè e quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima, è indispensabile nelle Trattorie, Hôtels ecc., per conservare e riargentare le posate, ecc. e riesce di un'incontestabile utilità per mantenere bianchissimi i fornimenti da cavallo e delle vetture.

N. B. Non confondere questo prodotto con altri posti in commercio e che in luogo di contenere argento, non contengono che mercurio.

Prezzo del Flacon con istruzione L. 1 25.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgia dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene $1/2$ centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. 2. 50.

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni** e C., via della Sala, n. 10, **Milano**. — Vendita in **Roma** nelle farmacie *Desideri, Sinimberghi, Garneri, Marignani, Ottoni* al Corso: *Selingo*, farmacia Italiana; *Beretti*, via Frattina e nelle primarie d'Italia.

Si Compera

a buon prezzo della biancheria nel magazzino dei sigg. SCHOSTAL e HARTLEIN, via del Corso 161, Roma. Opuscoli descrittivi si spediscono *gratis e franchi.*



Prezzo L. 6 con siringa e L. 3 senza, ambi con istruzione.

Deposito presso l'autore a Genova. In Roma, farmacie Sinimberghi Desideri, Beretti, Donati, Baker, Società farmaceutica, Garinei, Gentile, Loppi.

FARINA LATTEA DI ENRICO NESTLÉ



Nutrimento pei Bambini

La *FARINA LATTEA* di *ENRICO NESTLE* a VEVEY (Svizzera), la cui base è il buon latte delle vacche svizzere contiene tutti gli elementi di una completa nutrizione. Essa costituisce il miglior alimento raccomandato da celebri medici per supplire all'insufficienza del latte materno, e facilita lo slattamento.

Ogni scatola che non sarà munita della firma Henri Nestlé, colla marca di fabbrica (*un nido d'uccelli*), e le medaglie d'oro di Parigi e Marsiglia, dovrà essere considerata come una falsificazione, priva di qualunque affinità colla vera *FARINA LATTEA ENRICO NESTLÉ.*

Deposito generale a Milano da **A. Manzoni** e C., via della Sala, 10. Vendita in Roma nella farmacia reale Garneri, via del Gambero.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(Corsica)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(*Estratto dai Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina*)

« L'*Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezze degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in Roma, da **Caffarel**, 19, via del Corso; a Firenze, da **Janssen**, via de' Fossi, 10; a Livorno da **Dunn e Malatesta.**

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA

Medicamenti inscritti nel Codice officiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni**, il **grippe**, la **bronchite** e tutte le **malattie di petto.**

NOTA BENE. Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **Berthé**, avendo i signori dott. Chevallier, Réveil e O. Henry, professori membri dell'Accademia di medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Depositari esclusivi per l'Italia **Vivanti e Bossi**, Milano, San Paolo, 9, e vendita in tutte le primarie farmacie. 10130

Tipografia dell'Opinione diretta da Carbone Cesare